

<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 1999, n. 482. Usi civici, comune di Tarquinia. Legittimazione di occupazione di terreno di demanio collettivo in favore delle ditte Amantini, Maria Antonietta ed altri Pag. 24</p>	<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 1999, n. 1378. Decreto Presidente della Repubblica n. 470/82: Individuazione delle zone idonee alla balneazione per la stagione 1999 Pag. 41</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 1999, n. 486. Usi civici, università agraria di Galliciano nel Lazio. Legittimazione di occupazione di terreno di demanio collettivo in favore della ditta Betti Alessandro Pag. 28</p>	<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 1998, n. 2290. Comune di Sermoneta. Realizzazione rete fognante mista a servizio del centro storico del comune di Sermoneta e delle località Pontenuovo e Monticchio. Determinazione indennità di esproprio Pag. 50</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 1999, n. 629. Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la Ribis S.p.a. per la collaborazione allo sviluppo nel settore agro-industriale della Regione Lazio Pag. 29</p>	<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 1999, n. 319. Sostituzione dei rappresentanti dell'Automobil Club Roma (ACR) dell'Unione autocole studi consulenza automobilistica (UNASCA), del Ministero delle finanze e del Ministero dei trasporti e della navigazione, nella commissione d'esame per l'accertamento del requisito di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1991, n. 264 Pag. 51</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 1999, n. 633. Istituzione dell'albo regionale delle associazioni di cittadini nativi di altre regioni d'Italia presenti nel territorio laziale art. 3 legge regionale 10 novembre 1998, n. 49 Pag. 31</p>	<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 1999, n. 322. Comune di Montalto di Castro (Viterbo). Variante al vigente P.R.C. relativa a interventi per la crescita delle strutture ricettive per il Giubileo del 2000. Legge regionale 3 giugno 1997 n. 20 Pag. 52</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 1999, n. 701. Comune di Roma. Variante al PRG per la rettifica dei limiti tra il nucleo di zona «C» n. 51, Intermetto, ed il comprensorio convenzionato E1 «riserva verde». Delibera del consiglio comunale n. 219 del 15 novembre 1996 Pag. 22</p>	<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 1999, n. 425. Legge regionale n. 32/98, art. 4. Approvazione nuovo schema unico di programma del corso di formazione tecnologica in sostituzione dello schema approvata con D.P.G.R. n. 2301/98 Pag. 53</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 1999, n. 716. D.P.R. 18 giugno 1998 n. 233, art. 3: Indirizzi di programmazione e criteri generali per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche Pag. 32</p>	<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 1999, n. 433. Leggi regionali 27 giugno 1996, n. 24 e 20 ottobre 1997, n. 30. Iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali. Cooperativa sociale a r.l. Serviplus con sede in Roma Pag. 55</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 1999, n. 717. Legge regionale 26 ottobre 1998, n. 46. Determinazione indennità organi aziende diritto allo studio universitario, ADISU Pag. 36</p>	<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 1999, n. 435. Leggi regionali 27 giugno 1996, n. 24 e 20 ottobre 1997, n. 30. Iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali. Cooperativa sociale a r.l. Il Cammino con sede in Latina (T. 243) Pag. 55</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 1999, n. 882. Individuazione del periodo di massimo rischio di incendi boschivi per l'anno 1999 e conseguente dichiarazione dello stato di grave pericolosità Pag. 38</p>	<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 1999, n. 440. Approvazione ed adozione ex art. 27 della legge n. 142/90 e successive modificazioni ed integrazioni dell'accordo di programma stipulato in data 24 settembre 1998, per la realizzazione del progetto «Programma di riqualificazione urbana Pigneto» nel comune di Roma, in variante alle strutture urbanistiche comunali Pag. 55</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 marzo 1999, n. 1200. Ricerca denominata «Analisi dei parametri morfologico-ambientali che presiedono alla costituzione delle città, ipotesi per la valorizzazione dei quartieri storici e proposte per un nuovo riascamento dell'architettura tradizionale». Legge regionale 18 maggio 1998, n. 15, art. 78. Costituzione e attivazione commissione di lavoro Pag. 40</p>	

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 FEB. 1999

ADDI' 23 FEB. 1999

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

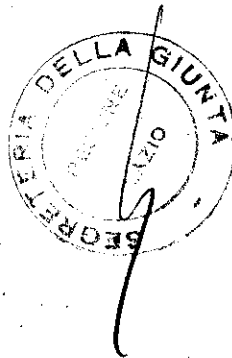
BADALONI	Pietro	Presidente	GWASCO	Romolo	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
AMATI	Matteo	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
BONADONNA	Salvatore	"	MARRONI	Angelo	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	META	Michele	"
FEDERICO	Maurizio	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione
..... OMISSIS

ASSENTI: CIOFFARELLI, META E PIZZUTELLI.

DELIBERAZIONE N° 716

Oggetto: - D.P.R. 18:6.98 n.233, art. 3: Indirizzi di programmazione e criteri generali per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche.



OGGETTO: D.P.R. 18.6.98 N.233, ART.3. "INDIRIZZI DI
PROGRAMMAZIONE E CRITERI GENERALI PER IL
DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore "Scuola, Formazione e Politiche del
lavoro";

VISTO l'art.21 della legge 15 marzo 1997, n.59, che,
nell'affermare il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche di ogni
ordine e grado, stabilisce che attraverso i piani di dimensionamento della rete
scolastica le precette istituzioni devono conseguire dimensioni idonee a
garantire l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione
dell'offerta formativa;

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n.233 con il quale sono stati
determinati i requisiti dimensionali ottimali che devono essere raggiunti ai fini
della concreta attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia alle
singole istituzioni, secondo quanto disposto dal comma 2 del citato art. 21,
legge n.59/97;

RILEVATO che l'art. 3, comma 1, del citato D.P.R. dispone che i
piani provinciali di dimensionamento vengono definiti nel rispetto degli
indirizzi di programmazione e dei criteri generali, riferiti anche agli ambiti
territoriali, preventivamente determinati dalle regioni;

CONSTATATO che entro il 31.10.98 i presidenti delle province
convocano la conferenza provinciale e che il piano di dimensionamento è
approvato dalle conferenze entro il 31.12.98;

CONSTATATO, inoltre, che compete alle Regioni approvare il
Piano regionale entro il termine del 28.2.99;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare,
espresso nella seduta del 16.02.99.

VISTA la legge 15.5.97 n. 127, art. 17 comma 32;

all'unanimità

DELIBERA

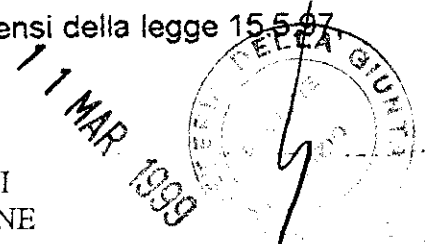
1.di approvare gli indirizzi di programmazione e criteri generali per il
dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche nel testo allegato al
presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

2.di stabilire che la presente delibera sia pubblicata sul B.U.R.L. della
Regione Lazio;

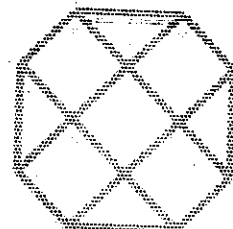
La presente delibera non è sottoposta a controllo ai sensi della legge 15.5.97
n.127, art.17, comma 32.

rete-sco

IL PRESIDENTE: f.to PIETRO BADALONI
IL SEGRETARIO: Dott. SAVERIO GUCCIONE



bu



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO SCUOLA FORMAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE: INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE E CRITERI GENERALI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. D.P.R. 18 GIUGNO 1998, N. 233.

A. Premessa

Il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, primo passaggio procedurale nel percorso per il riconoscimento dell'autonomia e della personalità giuridica alle scuole, comporterà notevoli mutamenti nelle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Si tratta di un percorso innovativo che mira a rendere le scuole autonome delle risorse reali per lo sviluppo locale e nazionale ed esige prioritariamente un rapporto integrato fra gli Enti Locali e i rappresentanti del mondo della scuola.

Il percorso dell'autonomia, potenziando la capacità della scuola di qualificarsi come nuovo soggetto funzionale alle esigenze territoriali, come centro importante di aggregazione culturale e sociale, si pone in connessione con tutte le altre politiche di sviluppo del territorio proprie della Regione e del sistema delle Autonomie locali.

I primi esercitano le nuove funzioni delegate dallo Stato in materia di istruzione scolastica, per lo sviluppo delle comunità locali, i secondi possono utilizzare l'autonomia per realizzare esperienze e potenzialità mai pienamente espresse e riconosciute.

Ciò comporta un grande sforzo di consultazione e partecipazione ai processi di programmazione territoriale dell'offerta formativa, sia con la partecipazione degli enti preposti che con lo sviluppo della capacità delle scuole di offrire servizi di qualità al territorio.

Occorrerà, quindi, mirare al miglioramento dell'offerta con una pluralità di servizi qualificati equamente distribuiti sul territorio per riequilibrare diverse situazioni territoriali, dare risposte concrete ad esigenze dell'utenza e intervenire sulle situazioni di disagio e di devianza, che spesso comportano dispersione scolastica ed insuccesso formativo.

La Regione riconosce alle Conferenze Provinciali un ampio ruolo di decisione, sottolineando comunque l'importanza della partecipazione e del coinvolgimento di tutte le componenti interessate alla definizione dei piani, in modo che le rispettive azioni concorrano al progressivo arricchimento qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa, in un ampio quadro di concertazione e confronto a livello locale.

Il processo di definizione del Piano provinciale di dimensionamento oltre a riflettere tale impostazione deve pertanto tendere a rispettare, per quanto possibile, i tempi di maturazione di ogni singolo istituto rispetto ai criteri stabiliti a livello nazionale.

I tempi previsti dal D.P.R. 233/98 per il riconoscimento dell'autonomia sono chiari, vengono previste due tornate programmatiche e si indica nell'inizio dell'anno scolastico 2000/2001 la data conclusiva per la completa e definitiva attuazione dei piani stessi.

Tenendo conto della possibile difficoltà di giungere nei termini nella prima tornata programmatica (31.12.98-28.2.99) alla completa e definitiva individuazione di tutte le autonomie a scala provinciale e di conseguenza regionale sarà necessario giungere ad individuare tutti gli istituti potenzialmente autonomi, in modo da evitare un assetto delle autonomie spezzettato ed incoerente rispetto alle finalità della programmazione territoriale.

Alla luce dei riferimenti normativi e del perseguimento degli obiettivi ivi contenuti, le materie oggetto dei criteri regionali sono le seguenti:

- 1-finalità dell'operazione dimensionamento-autonomia;
- 2-elementi per la definizione degli "ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa" (art.138 D.Lgs 112/98);
- 3-elementi per la definizione degli "ambiti territoriali" riferiti ai singoli ordini e gradi di scuola (art.2, c.1 del D.P.R. 233/98);
- 4-elementi relativi ai parametri dimensionali ottimali;
- 5-elementi relativi al possibile ricorso alla "deroga";
- 6-elementi qualitativi relativi agli accorpamenti(in orizzontale, in verticale);
- 7-materiali e supporti tecnici dei piani di dimensionamento.

1. Finalità

Gli indirizzi regionali si prefiggono di:

rafforzare il legame tra le istituzioni scolastiche ed il territorio riconducendo l'offerta scolastica all'interno di una efficace programmazione territoriale, con rapporti continuativi fra i sistema scolastico, formativo, sociale, economico ed istituzionale del territorio di riferimento;

individuare istituzioni scolastiche autonome forti che dialoghino con i vari soggetti del territorio, in funzione di strategie unitarie per le politiche dello sviluppo locale;

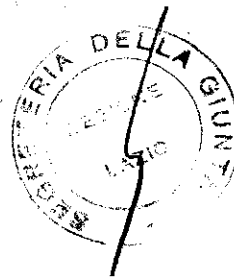
individuare istituzioni scolastiche che erogino un servizio di qualità, ampliando l'offerta formativa rivolta al territorio nel suo complesso diventando risorsa per esso;


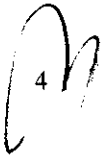
garantire diverse opportunità formative in modo di favorire il diritto all'istruzione ed alla formazione, nel rispetto delle vocazioni culturali, produttive, formative ed occupazionali dei territori stessi ed in sintonia con i programmi di sviluppo locali e regionali;

garantire stabilità nel tempo alle istituzioni scolastiche autonome;

favorire il rapporto fra gli enti locali, le istituzioni scolastiche autonome, gli enti di formazione professionale, le università, i centri di ricerca, il rinnovato sistema dei servizi per l'impiego, il mondo delle imprese, nell'obiettivo dell'utilizzo ottimale e dell'integrazione delle diverse risorse formative, al servizio dei cittadini;

incentivare il consolidamento delle collaborazioni tra il sistema dell'istruzione ed il sistema della formazione professionale, con particolare riferimento ai temi del reciproco riconoscimento dei crediti formativi e della costruzione di percorsi formativi integrati, corrispondenti alle specificità ed alle vocazioni socio-economiche dei territori.



R





La definizione dei criteri regionali per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche ha lo scopo di garantire l'omogeneità degli orientamenti e la coerenza complessiva delle decisioni assunte a livello provinciale, pur nel rispetto dell'autonomia decisionale delle realtà locali.

2. Ambiti funzionali

Per "ambito funzionale" deve intendersi quella porzione di territorio, di dimensioni da individuare, tale da garantire un'efficace politica dei servizi nel e per il territorio, tra cui anche l'offerta di istruzione e di formazione.

Per individuare gli ambiti funzionali, è necessario prendere in considerazione le esistenti suddivisioni in cui si articola il territorio provinciale ad opera di soggetti pubblici e privati in base a differenti finalità e materie, ad esempio quadri territoriali di riferimento, distretti industriali, distretti scolastici, distretti socio-sanitari, centri per l'impiego, distretti industriali ecc. e procedere alla loro possibile sovrapposizione o ricomposizione, senza forzare la coincidenza tra aree territoriali che hanno per loro stessa natura dimensioni e finalità differenti, al fine di determinare gli ambiti specifici e integrati dell'offerta formativa.

L'"ambito territoriale" si contraddistingue per due aspetti:

- come "bacino d'utenza"(dimensione della popolazione in età per garantire una o più unità scolastiche autonome stabili);
- come "bacino territoriale"(dimensione della popolazione in età e conformazione della attuale offerta scolastica, per garantire in un determinato territorio una risposta ai fabbisogni formativi sufficientemente ricca e articolata)

Nella individuazione degli ambiti territoriali, si terrà conto anche della presenza degli Enti di Formazione professionale e della relativa offerta formativa.

In ogni caso dovrà prevalere, per ogni scelta sugli ambiti, il criterio di una effettiva "identità" territoriale, della maggiore stabilità possibile delle istituzioni autonome e della disponibilità degli Enti Locali interessati alla costituzione di Consorzi per la gestione del servizio scolastico di loro competenza.

3. Criteri generali

Al fine di conseguire la massima efficacia dell'offerta formativa e la partecipazione delle componenti sociali alla programmazione e gestione della stessa, la Regione Lazio assume che, nell'individuazione degli istituti cui andrà riconosciuta l'autonomia scolastica, dovrà tenersi conto non solo del mero criterio quantitativo, ma anche della qualità dell'offerta formativa nella sua globalità con riferimento ai seguenti criteri:

a-favorire la stabilizzazione della rete scolastica

b-rendere possibile l'attuazione, nelle singole unità scolastiche, di modelli didattico-gestionali in grado di assicurare una condizione ottimale dell'offerta formativa



R
5



c-favorire il pluralismo, l'integrazione e la condivisione degli obiettivi formativi

d-riequilibrare la distribuzione territoriale dell'offerta formativa con una rete ricca, articolata ed equilibrata di servizi e opportunità, adeguatamente distribuiti che rispondano alla domanda di formazione e ai bisogni di crescita culturale, sociale ed economica e qualificano la scuola come soggetto funzionale alle esigenze locali.

e-individuare la più opportuna collocazione della istituzione scolastica in relazione alla raggiungibilità da parte dell'utenza

f-individuare le strutture scolastiche più idonee per utenti ed attività, e il loro pieno utilizzo per raggiungere gli obiettivi di efficacia ed efficienza del servizio scolastico

g-dimensionare le istituzioni in modo tale che il numero degli alunni, delle sedi, e la loro dislocazione sul territorio consenta una efficace ed unitaria governabilità

h-inserire le istituzioni scolastiche in una rete coerente con le articolazioni interne al territorio e con le altre agenzie formative (Centri di formazione professionale, Università, Centri per l'impiego).

i-assicurare particolare attenzione alle situazioni di degrado, disagio, dispersione e insuccesso formativo, mirando all'innalzamento dei livelli qualitativi e quantitativi dell'intervento educativo e dei risultati formativi.

4. Deroghe

Si ribadisce la necessità di puntare ad un'autonomia "forte" e capace di giocare un ruolo importante nella politica dei servizi integrati del territorio. Per fare ciò è necessario che le istituzioni scolastiche autonome siano stabili nel tempo e non sottodimensionate. Come stabilito dal Regolamento, l'intervallo 500-900 studenti è quello entro il quale situare di norma il dimensionamento ottimale di ogni istituzione autonoma, privilegiando un parametro indicativo-quantitativo significativamente al di sopra della soglia minima.

In merito alle deroghe, si ribadisce quanto previsto dall'art.2, commi 3 e 8 del D.P.R. 233/98 in merito alle deroghe automatiche ed ai criteri per la relativa determinazione.

Nei casi indicati dall'art.2, comma 7, del DPR n. 233/98, le deroghe automatiche agli indici minimi di riferimento della popolazione scolastica sono concesse, sulla base di idonea documentazione qualora le condizioni di viabilità statale e provinciale siano concretamente disagiati, anche in relazione ai tempi di percorrenza per raggiungere la sede scolastica utilizzando i mezzi pubblici, e si riscontrino effettiva dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi.

In termini generali la richiesta di eventuali deroghe non automatiche deve trovare adeguate motivazioni in connessione con la ragionevole probabilità di rientro nel "numero legale" entro i limiti di un triennio, anche con riferimento a proiezioni e serie storiche, debitamente certificate con atto formale dai Comuni e dalle Province per i livelli scolastici di rispettiva competenza.



R

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

6

Un ulteriore indicatore può essere costituito dall'analisi del trend delle iscrizioni negli ultimi cinque anni, ciò in particolare nel caso sia verificabile una crescita costante che possa far prevedere con certezza che anche gli istituti attualmente al di sotto della soglia minima (nel limite comunque del 10%) possano raggiungere rapidamente i parametri necessari per il riconoscimento dell'autonomia.

5. Criteri e indirizzi comuni per l'intero ciclo formativo

Nella definizione dei piani provinciali di dimensionamento finalizzati all'attribuzione dell'autonomia e della personalità giuridica alle istituzioni scolastiche, le conferenze provinciali:

- a) prendono in considerazione gli ambiti geografici, economici e sociali determinati dalla Regione per l'attuazione delle proprie politiche programmatiche nel settore socio-educativo ed economico;
- b) valutano distintamente il ciclo formativo fino all'obbligo scolastico da quello della scuola secondaria superiore;
- c) inquadrano gli ambiti ottimali in rapporto al sistema scolastico complessivo, compresa l'attivazione di momenti formativi permanenti per gli adulti;
- d) ipotizzano le conseguenze del prolungamento dell'obbligo scolastico;
- e) tengono conto dell'esistenza e della qualità della funzione formativa svolta da altre agenzie formative, in particolare dai centri di formazione professionale;
- f) si impegnano a coinvolgere tutti i soggetti scolastici interessati;
- g) considerano l'ipotesi di un superamento dei confini provinciali o regionali, al fine di garantire le migliori condizioni di fruibilità del servizio scolastico.

6. Criteri specifici relativi alla scuola materna, elementare e media inferiore

L'ambito territoriale di riferimento per la costituzione di istituzioni scolastiche autonome coincide, nella situazione ottimale, con l'ambito comunale.


Laddove non si raggiungano gli indici di riferimento, le singole scuole sono unificate orizzontalmente con le scuole dello stesso grado comprese nel medesimo ambito territoriale o verticalmente in istituti comprensivi, a seconda delle esigenze educative del territorio e nel rispetto della progettualità territoriale.

Qualora i limiti numerici ottimali non siano egualmente raggiunti, si applicano le deroghe previste dall'art.2 comma 3 della D.P.R. 18.6.98 n. 233.

Nei grandi centri e nelle città con fenomeni di marcato declino demografico, le istituzioni scolastiche autonome devono essere tendenzialmente dimensionate con riferimento all'indice massimo; esse andranno armonizzate attraverso una redistribuzione che crei situazioni di maggior equilibrio. Nella determinazione delle previsioni dei comportamenti dell'utenza si terrà conto degli andamenti storici delle iscrizioni (quale percentuale della popolazione in età è servita dalla scuola in questione?) e dell'area territoriale di provenienza dello stock significativo degli allievi (provenienza dell'80% degli allievi).

Laddove ciò non sia possibile o si tenda comunque a far riferimento all'indice minimo, l'ente locale deve fornire, preventivamente, all'approvazione dei piani provinciali di dimensionamento, specifici studi da cui risulti la stabilità tendenziale della popolazione scolastica afferente alla scuola nel quinquennio.



R 



7. Criteri specifici relativi alla scuola secondaria superiore

Gli ambiti funzionali per la costituzione di scuole secondarie superiori autonome devono essere definiti in modo da garantire il massimo rapporto tra offerta formativa diversificata e bacino di utenza, con riferimento agli indici stabiliti dall'art.2, comma 2, del D.P.R. n.233/98.

Per l'individuazione degli ambiti di autonomia scolastica possono essere prese a riferimento le differenti articolazioni sub regionali determinate dalla Regione per i propri fini programmatici, i poli integrati tecnico-professionali, l'unione di distretti scolastici vicini, ecc.)

Il confine provinciale non può essere considerato ostativo, qualora comprovate motivazioni funzionali giustifichino dimensionamenti interprovinciali.

Nel procedimento di individuazione dell'ambito territoriale, occorre considerare, altresì, la presenza dei centri di formazione professionale.

Il numero degli alunni per singolo istituto nelle aree territoriali in cui gli indici demografici segnalano una diminuzione della popolazione che inciderà necessariamente nelle leve scolastiche, dovrà preferibilmente attestarsi su una consistenza tale da garantire continuità all'istituto stesso.

Nelle aree geografiche con maggiore densità demografica, l'indice massimo di cui all'art.2, comma 2, del DPR n. 233/98, può essere superato con particolare riguardo agli istituti di istruzione secondaria con finalità formative che richiedono beni strutturali, laboratori ed officine di alto valore artistico e tecnologico, o che presentino particolari indirizzi unici o quasi unici nel loro genere.

Si potrà procedere all'unificazione di diversi istituti mediante la costituzione di istituti comprensivi, qualora non si raggiungano gli indici di riferimento e non sia motivato il ricorso alla deroga, tenendo conto, in via prioritaria, delle esigenze educative del territorio nel rispetto della continuità progettuale didattica complessiva.

Qualora il numero degli alunni si avvicini notevolmente al valore ottimale minimo previsto dall'art.2, comma 2 del citato DPR, ma ne sia al di sotto, possono essere consentite deroghe in relazione ad una fondata previsione di rientro nei parametri, che deve essere attestata dai competenti organi provinciali

8. Procedure

I tempi e le procedure per l'operazione "dimensionamento", nonché i soggetti responsabili delle varie fasi sono definiti dalla L.59/97 e dal D.P.R. n. 233/98. Tuttavia la struttura del Regolamento lascia aperte almeno due strade:

- riconoscere l'autonomia alle singole istituzioni scolastiche in modo progressivo (prime "autonomie" dal settembre 1999, il piano definitivo nel settembre 2000;
- riconoscere l'autonomia solo a piano provinciale completo.



Come previsto dal DPR 233/98, il Presidente della Provincia è tenuto a convocare la Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica entro il 31.10.98. La Conferenza, oltre a dotarsi di propri regolamenti di funzionamento e di modalità procedurali, dovrà elaborare, sulla base dei presenti indirizzi, il piano provinciale di dimensionamento da approvare entro il 31.12.98 e da trasmettere alla Regione, Assessorato Scuola Formazione e politiche del lavoro entro il 15 gennaio 1999.

La Regione, nel rispetto dell'autonomia delle singole Conferenze Provinciali, al fine di provvedere al coordinamento dei piani provinciali, ne verificherà la coerenza con gli indirizzi regionali, proponendo, sentite le OO.SS., eventuali osservazioni alle Conferenze le quali, entro e non oltre il 15 febbraio 1999, dovranno rispondere adottando eventuali modifiche ai piani provinciali, e perverrà alla stesura ed approvazione del piano regionale entro il 28 febbraio 1999.

La Regione valuterà, in considerazione della completezza o meno dei piani provinciali, se dare attuazione al piano stesso dal settembre 1999 o se dare ad esso definitiva attuazione in date successive, nell'obiettivo di dare completezza e contemporaneità allo sviluppo dell'autonomia scolastica a partire dal settembre 2000: data entro la quale i piani di dimensionamento dovranno comunque essere completati.

Il monitoraggio sull'applicazione del Piano sarà svolto dal Comitato istituzionale, e verificato in sede di Commissione regionale di concertazione per il lavoro, di cui alla L.R. 7.8.98 n.38, artt. 7 e 8.

Al fine dell'approvazione del Piano Regionale, si impone l'esigenza dell'omogeneità metodologica nella presentazione dei piani provinciali, consistente nella seguente documentazione, per la quale la Regione offrirà supporto tecnico e materiale:

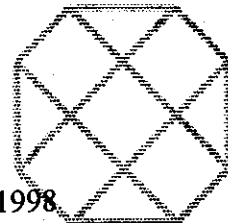
- relazione con i criteri e le metodologie seguite a supporto delle scelte operate;
- presentazione della seguente documentazione:
 - cartografia della situazione delle scuole
 - codice delle scuole e distretti scolastici
 - situazione degli edifici scolastici
 - dati della popolazione scolastica certificati dal Provveditorati agli Studi
 - rete viaria dei trasporti, sia principale che secondaria
 - situazione orografica, ricavata dai Piani Territoriali provinciali.

La Regione avvierà opportune intese per la definizione delle situazioni a carattere interregionale e metterà a disposizione delle Conferenze Provinciali ogni informazione utile alla programmazione del servizio scolastico sul territorio, a supporto del processo decisionale.



R

9

**DATI ALLEGATI:**

1. Carta geografica provinciale dei comuni col numero degli alunni di tutte le scuole. 1998
2. Tabella provinciale con i dati riferiti a tutti gli ordini di scuole (Ministero Pubblica Istruzione. 1998)
3. Carta geografica e tabelle sui distretti scolastici nelle province e nelle circoscrizioni di Roma con i dati sugli istituti e gli alunni delle scuole medie superiori
4. Cartina e tabella sui Centri di formazione professionale regionali e convenzionati con numero di corsi e alunni, suddivisi per provincia
5. Carte geografiche provinciali con la viabilità principale e le ferrovie
6. Aree di concentrazione industriale con i comuni di riferimento
7. Quadri territoriali di riferimento.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

-LEGGE 15.3.97 n.59 Art.21. Sulla autonomia delle istituzioni scolastiche

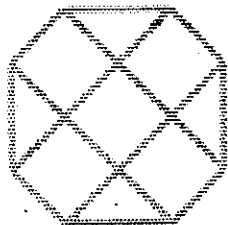
-D.P.R. 18.6.98, n. 233

Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59.

-DECRETO LEGISLATIVO 31.3.98 n.112

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59

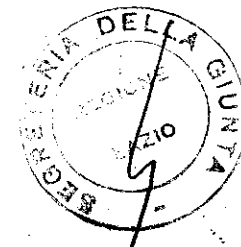




DISTRETTI SCOLASTICI
ISTITUTI SECONDARI SUPERIORI

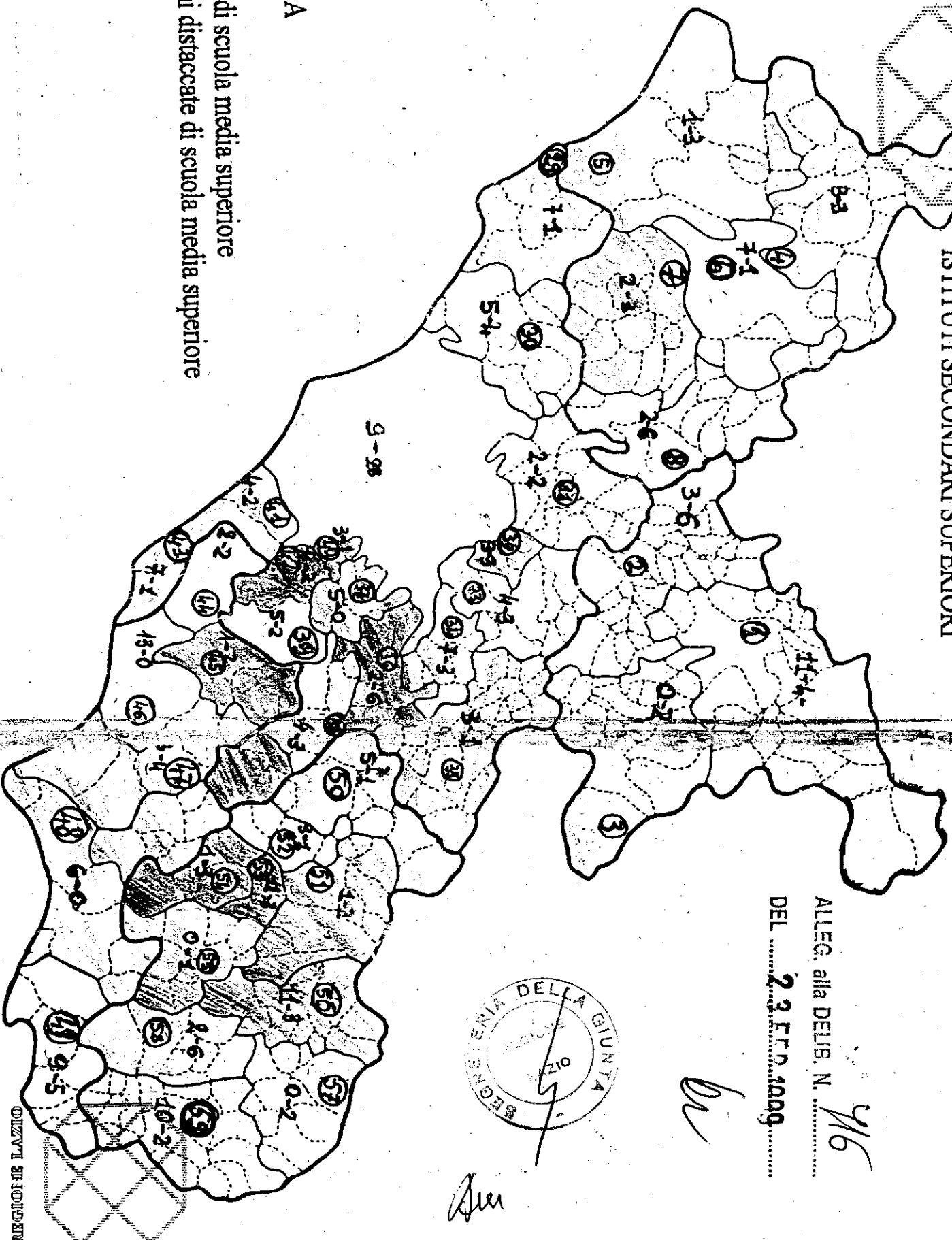
REGIONE
LAZIO

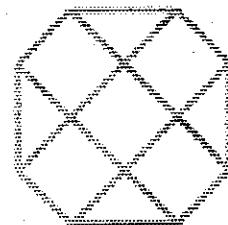
ALLEG. alla DELIB. N. *416*
DEL *29* FEBB. 1969



Ali

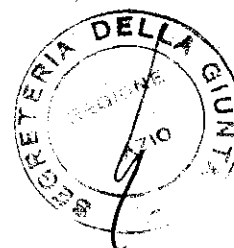
- LEGENDA**
- 3-2 Istituti di scuola media superiore
 - 2 Sezioni distaccate di scuola media superiore



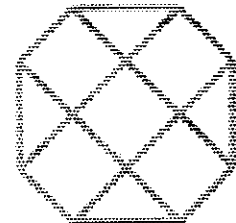
**DISTRETTI SCOLASTICI E CIRCOSCRIZIONI DI ROMA
ISTITUTI PRINCIPALI E SEZIONI DISTACCATE SCUOLE MEDIE SUPERIORI**

DISTR---CIRCOSCR	ISTIT.PRINCIPALI	SEZ.DISTACCATE	NUM.ALUNNI	
09	I	25	5	16765
10	II	10	1	7419
11	III	1	0	303
12	IV	11	2	7946
13	V	5	0	3165
14	VI	8	1	5430
15	VII	5	0	4246
16	VIII	4	0	3227
17	IX	10	4	7420
18	X	8	2	5548
19	XI	14	3	9071
20	XII	9	1	6588
21	XIII	11	1	6954
22(FIUMICINO)		2	1	1405
23	XV	2	0	1323
24	XVI	9	1	6485
25	XVII	9	1	6147
26	XVIII	3	1	2356
27	XIX	6	6	3669
28	XX	6	0	4450

Dati Ministero Pubblica Istruzione

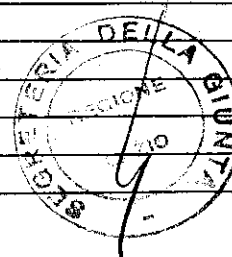


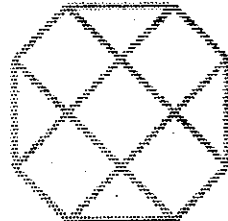
All



ALUNNI SECONDARIE II GRADO NEI DISTRETTI SCOLASTICI

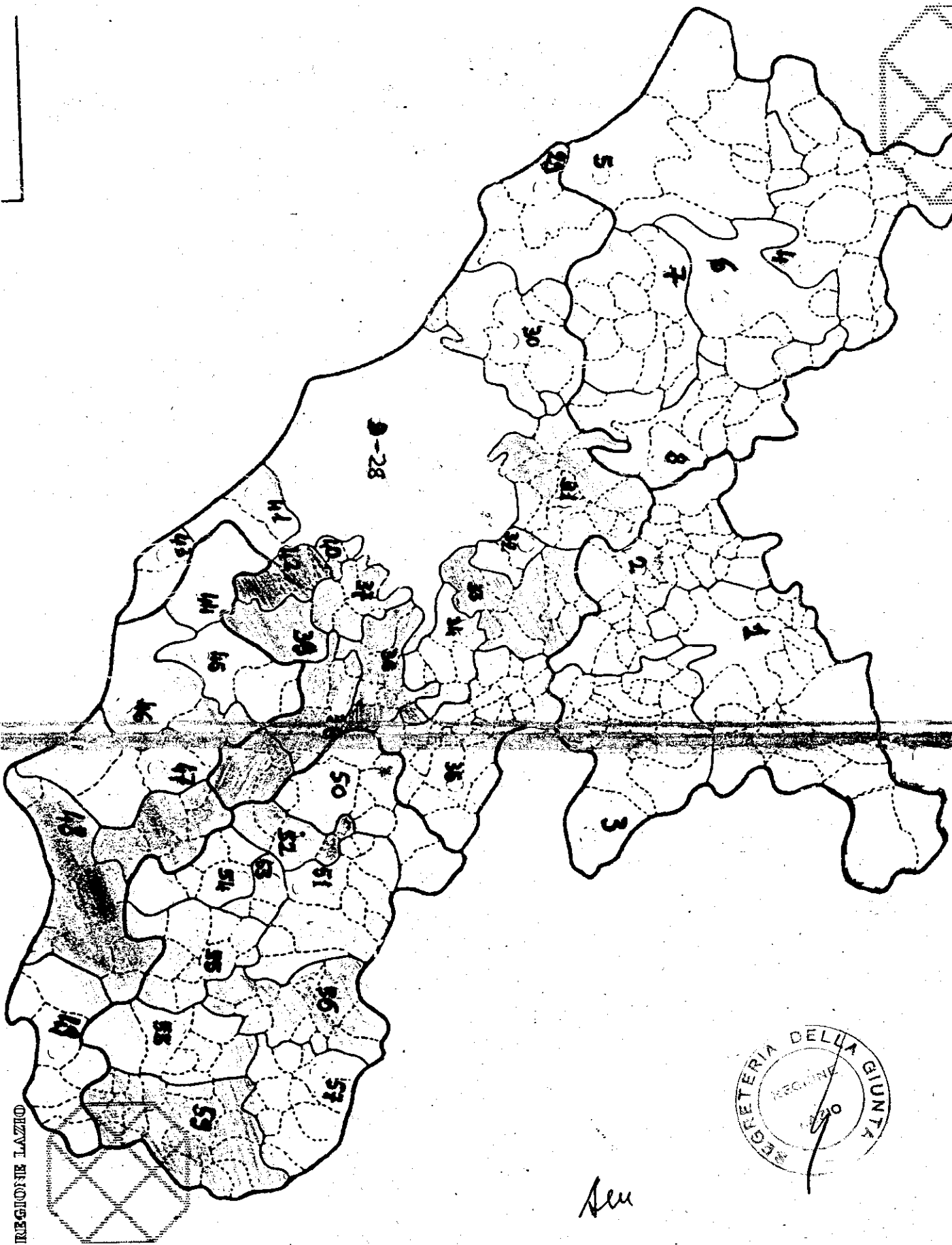
DISTRETTI-PROVINCIA	COMUNI	ALUNNI
1 RI	34	5459
2 RI	20	2169
3 RI	4	96
4 VT	19	1861
5 VT	10	1224
6 VT	5	5809
7 VT	13	1291
8 VT	13	1906
9-28 ROMA	20 CIRCOSCRIZIONI	CFR.SCHEDA SEGUENTE
29 RM	4	3866
30 RM	6	3527
31 RM	16	1142
32 RM	2	3183
33 RM	9	2396
34 RM	8	5102
35 RM	27	1601
36 RM	7	2705
37 RM	7	4536
38 RM	9	2714
39 RM	2	3854
40 RM	3	2294
41 RM	2	2130
42 RM	6	3414
43 RM	2	4594
44 LT	1	1627
45 LT	3	1023
46 LT	3	10527
47 LT	10	1683
48 LT	7	4412
49 LT	9	7127
50 FR	7	3136
51 FR	7	1221
52 FR	3	1477
53 FR	8	7573
54 FR	7	1292
55 FR	6	322
56 FR	14	5665
57 FR	12	296
58 FR	8	1485
59 FR	18	6879

*Am*

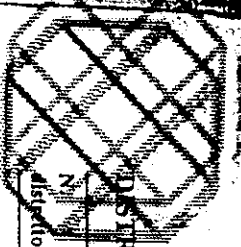


DISTRETTI SCOLASTICI

REGIONE LAZIO



Scu



ISTITUTI SCOLASTICI NEL LAZIO

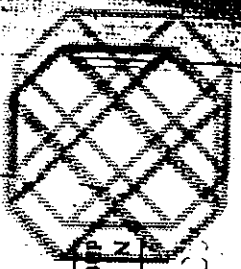
Il distretto scolastico

N. distretto	Sede	Territorio
1	Provincia di Rieti 02100 Rieti Via A.M. Ricci, 4 Tel. 0746/482049	Accumoli, Amatrice, Antrrodoco, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borbona, Borgovellino, Cantaluce, Casaprola, Castel di Tora, Castel S. Angelo, Cittaducale, Cittareale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Colle Giove, Colli sul Velino, Contigliano, Frasso Sabino, Greccio, Labro, Leonessa, Longone Sabino, Micigliano, Monteleone Sabino, Monte S. Giovanni, Monte Nero Sabino, Morro Reatino, Nespolo, Orvieto, Paganico Sabino, Pozzaglia Sabino, Poggiobuone, Poggio Molano, Poggio Nativo, Poggio S. Lorenzo, Posta, Rieti, Rivodutri, Rocca Sinibalda, Scandriglia, Torricella in Sabina, Tuffania.
2	02047 Poggio Mirteto (RI) P.zza M. Dottori, 12 Tel. 0765/23245	Cantalupo in Sabina, Casperia, Castelnuovo di Farfa, Collevicchio, Configni, Cottanello, Farra in Sabina, Forano, Magliano Sabino, Mompelo, Montusola, Montebugno, Montopoli in Sabina, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Rocca Cantica, Salisano, Selci, Stimigliano, Tarano, Toffia, Torri in Sabina, Vacone.
3	02021 Borgorose (RI) Via Micangeli Tel. 0746/31067	Borgorose, Concerviano, Fiamignano, Marcetelli, Pescorocchiano, Petrella Salto, Varco Sabino.
4	Provincia di Viterbo 01027 Montefiascone (VT) Via Saleffi Tel. 0761/884036	Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Civitella D'Agliano, Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montefiascone, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano.
5	01016 Tarquinia (VT) Circovv. E. Ferrara Tel. 0766/857102	Artena di Castro, Carino, Cellere, Montalto di Castro, Monte Romano, Piansano, Tarquinia, Tesseniano, Tuscania.
6	01100 Viterbo Via Vetulonia, 44 Tel. 0761/224797	Bassano in Teverina, Bomarzo, Canepina, Celleno, Soriano nel Cimino, Viterbo, Vitorchiano.
7	01019 Vetralla (VT) Via Brugiotti, 41 Tel. 0761/478495	Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Capranica, Caprarola, Carboneano, Monterosi, Orfio Romano, Ronciglione, Sutri, Vejano, Vetralla, Villa S. Giovanni in Tuscia.
8	01033 Civitacastellana (VT) Via Ferretti, 102 Tel. 0761/53015	Calceata, Castel S. Elia, Civitacastellana, Corchiano, Fabricia di Roma, Faleria, Gallese, Nepi, Orte, Vallerano, Vasanello, Vignanello.

Il distretto scolastico

N. distretto	Sede	Territorio
9	Provincia di Roma 00185 Roma Via P. Delle Caselle Tel. 06/738720	Circoscrizione I Rioni: Monti, Trevi, Colonna, Campo Marzio, Ponte, Parione, Regola, S. Eustachio, Pigna, Campitelli, S. Angelo, Ripa, Trastevere, Esquilino, Ludovisi, Salustiano, Celio, Testaccio, S. Saba, parte del rione Castro Pretorio. Quartieri: parte dell'Ostense e parte dell'Ardeatino.
10	00198 Roma Via Lovanio, Tel. 06/8552	Circoscrizione II Quartieri: Flaminio, Parioli, Pinciano, Salaria, parte del Trieste.
11	00162 Roma Via G. da Pr. S. Baldo, 16 Tel. 06/427222	Circoscrizione III Rioni: parte del Castro Pretorio. Quartieri: Nomentano, parte del Tiburtino.
12	00139 Roma Via delle Isole, Curzolane, 71 Tel. 06/817	Circoscrizione IV Quartieri: Monte Sacro, Monte Sacro Alto, parte del Trieste. Zone: Val Melaina, Castel Giubileo, Marcigliana, Casal Boccone, Tor S. Giovanni.
13	00155 Roma Via A. Balmignoff, 60 Tel. 06/407	Circoscrizione V Quartieri: Pietralata, Ponte Mammolo, S. Basilio, parte del Tiburtino e del Collatino. Zone: Settecamini, parte delle zone di Tor Cervara e Tor Sapienza.
14	00177 Roma Via Torre S. Sabuziana (ang. Via N. Albanense) Tel. 06/275008	Circoscrizione VI Quartieri: parte del Tiburtino, del Prenestino Labicano, del Tuscolano e del Collatino.
15	00171 Roma Via P. Togliatti, 983 Tel. 06/2582517	Circoscrizione VII Quartieri: Prenestino, Centocelle, Alessandrino, parte del Collatino e del Don Bosco. Zone: Tor Sapienza e parte della zona Tor Cervara e Torre Spaccata.
16	00169 Roma Via del Frangello Tel. 06/266990	Circoscrizione VIII Quartieri: parte del Don Bosco. Zone: Borghesiana, Lunghezza, S. Vittorino, Torre Angela, parte zona Torre Spaccata, Torre Mastra, Torre Nova, Torre Gaia, Acquaverigne.
17	00181 Roma Via Appia Nuova, 522 Tel. 06/780296	Circoscrizione IX Quartieri: Appio Latino, parte del Tuscolano e del Prenestino Labicano.
18	00173 Roma Via G. Melina, 51 Tel. 06/427192	Circoscrizione X Quartieri: Appio Claudio, parte del Tuscolano, del Don Bosco e dell'Appio Pignatelli.

Am

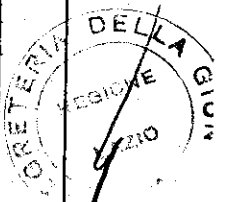


Il distretto scolastico

Il distretto scolastico

N. distretto Sede Territorio

N. distretto Sede Territorio



Zone: Capannelle, Casal Morena, La Romana, Cinecittà Est, Gregna S. Andrea, parte della zona dell'Aeroporto di Ciampino.

Zone: parte delle zone Casalotti e Castel di Guido.

19 00147 Roma
Via G. Berio 160
Tel. 06/51582450

27 00167 Roma
Via Suor ...
Tel. 06/30...

Circoscrizione XI
Quartieri: parte dell'Appio Latino, dell'Ostiense e dell'Appio Pignatelli.
Zone: Garbatella, Grottaferretta, Torricola, parte delle zone di Castel di Leva, Cecchignola, Aeroporto di Ciampino.

Circoscrizione XIX
Quartieri: parte dell'Aurelio, del Trionfale, di Primavalle.
Suburbi: parte del Trionfale e di Della Vittoria.
Zone: S. Maria di Galeria, Ottavia, parte delle zone Casalotti, La Storia, Tomba di Nerone.

20 00143 Roma
V.le dell'Elettronica, 3
Tel. 06/5923954

28 00189 Roma
Via San ...
Tel. 06/31...

Circoscrizione XII
Quartieri: Ardeatino, Giuliano Dalmata, Europa, parte dell'Ostiense.
Zone: Forte Ostiense, Vallerano, Castel di Decima, Torrino, Tor di Valle, parte delle zone di Tor de' Cenci, Castel Porziano, Mezzocammino, Castel di Leva, Cecchignola.

Circoscrizione XX
Quartieri: Tor di Quinto e parte di Della Vittoria.
Suburbi: Tor di Quinto, Della Vittoria.
Zone: Ceasano, La Giustiniana, Isola Farnese, Grottarossa, Labaro, Prima Porta, Polline e Martignano, parti delle zone Tomba di Nerone e La Storia.

21 00121 Roma
Via D. Baffigo, 145
Tel. 06/5610769

29 00053 Civ. Vecchia (RM)
Via Mazzini, 4
Tel. 0766/22697.

Circoscrizione XIII
Quartieri: Lido di Ostia Ponente, Lido (Ostia Lido) di Ostia Levante, Lido di Castel Fusano.
Zone: Castel Fusano, Acilia Nord, Acilia Sud, Casal Patocco, Infernetto, Ostia Antica, parte delle zone Tor de' Cenci, Castel Porziano, Mezzocammino.

Allumiere, Civitavecchia, S. Marinella, Tolfa.
Angullara Sabazia, Bracciano, Canale Montebello, Cerveteri, Ladispoli, Manziana, Trevignano Romano.

22 00054 Roma (Fiumicino)
Via del Serbatolo, 32
Tel. 06/6506207

31 00067 Molise (RM)
Piazza ...
Tel. 06/51...

Circoscrizione XIV
Zone: Isola Sacra, Fiumicino, Fregene, Torre in Pietra, Palidoro, parte delle zone Ponte Galeria, Maccarese, Castel di Guido.

Campagnano di Roma, Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella di S. Paolo, Fiano Romano, Filicardo, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sacrofano, Sant'Oreste, Torrita Tiberina.

23 00149 Roma
Via I. Ribotti, 71
Tel. 06/5500025

32 00015 Montecelio (RM)
Via ...
Tel. 06/90...

Circoscrizione XV
Quartieri: parte del Portuense e del Gianicolense.
Suburbi: Portuense e parte del Gianicolense.
Zone: Magliana Vecchia e parte delle zone Ponte Galeria e La Pisana.

Guidonia Montecello, Marcellina, Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Sani'Angelo Romano.

24 00152 Roma
Via A.G. Barrilli, 13
Tel. 06/5815227

34 00019 Tivoli (RM)
Via del ...
Tel. 0774...

Circoscrizione XVI
Quartieri: parte del Portuense e del Gianicolense.
Suburbi: parte del Gianicolense.
Zone: parte delle zone Maccarese Nord, Castel di Guido, La Pisana.

Casape, Castel Madama, Ciciliano, Pisoniano, Poli, S. Gregorio da Sassola, S. Polo del Cavallotti, Tivoli.

25 00136 Roma
P.le degli Eroi, 14
Tel. 06/34320354

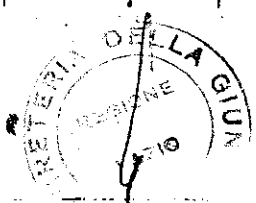
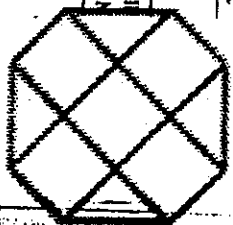
35 00028 Sullione (RM)
Piazza U. ...
Tel. 0774...

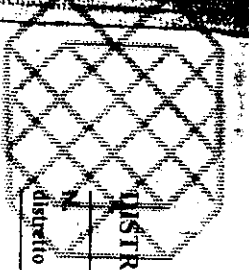
Circoscrizione XVII
Rioni: Borgo, Prati.
Quartieri: parte del Trionfale e Della Vittoria.

Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Archinazzo Romano, Arsoili, Bellegra, Cameraia Nuova, Canterano, Cereulo Laziale, Cervara Laziale, Cervara di Roma, Cineo Romano, Fregene, Gerano, Jenne, Licenza, Mandelara, Marano Eguo, Olevano Romano, Percile, Riolofredo, Rocca Canterano, Roccasgiovine, Rocca S. Stefano, Roiate, Roviano, Sambuci, Saracinesco,

Il distretto scolastico Il distretto scolastico

N. distretto	Sede	Territorio	N. distretto	Sede	Territorio
36	00036 Palestrina (RM) C.so Pier Luigi, 37 Tel. 06/7535270	Subiaco, Trevi nel Lazio, Vallepietra, Vallinfreda, Viciniano, Vivaro Romano.	49	04023 Formia (LT) Via Palazzo Condottio Tel. 0771/770127	Castelforte, Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Ponzia, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Ventotene.
37	00044 Frascati (RM) Via Janari, 6 Tel. 06/9416523	Capranica Prenestina, Castel S. Pietro Romano, Cave, Galliciano nel Lazio, Genazzano, Palestrina, Rocca di Cave, S. Cesario, S. Vito Romano, Zagarolo.	50	Provincia di Frosinone 03012 Anagni (FR) Via S. Girolamo Tel. 0775/328833	Acuto, Anagni, Freggi, Paliano, Serrone, Sgurgola, Piglio
38	00034 Colferro (RM) L.go Schiavi Tel. 07770225	Colonna, Frascati, Grottaferrata, Montecomari, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora.	51	03011 Alatri (FR) P.zza S. M. Maggiore, 6 Tel. 0775/444512	Alatri, Collepardo, Guarcino, Torre Cajetani, Trivigliano, Vico del Lazio.
39	00060 Velletri (RM) Via delle Mura, 87 Tel. 06/9628500	Artena, Capineto Romano, Colferro, Gaviignano, Gorga, Labico, Montelanico, Segni, Valmontone.	52	03013 Ferentino (FR) Via Circonvallazione Tel. 0775/244354	Ferentino, Fumone, Morolo, Supino.
40	00047 Marino (RM) Via M. D'Azeglio Tel. 06/9383792	Lariano, Velletri	53	03100 Frosinone V.le Matteotti, 1 Tel. 0775/853123	Arnara, Boville Ernica, Frosinone, Ripi, Torrice, Veroli.
41	00040 Pomezia (RM) Via Guerrazzi, 1 Tel. 06/9111522	Ciampino, Marino.	54	03023 Ceccano (FR) Via Gaeta Tel. 0775/601489	Amaseno, Castro dei Volsci, Ceccano, Giuliano di Roma, Patrica, Vallecorsa, Villa S. Stefano.
42	00041 Albano Laziale (RM) L.go Colliodi, 27 Tel. 06/9323972	Ardea, Pomezia.	55	03024 Ceprano (FR) Via Mattiri della Libertà, 2 Tel. 0775/912292	Ceprano, Falvaterra, Pastena, Pofi, S. Giovanni Incarico, Strangolagalli.
43	00042 Anzio (RM) Via XXI Aprile, 2 Tel. 06/9830784	Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lariano, Lavinio, Nemi.	56	03039 Sora (FR) V.le G. Marconi Tel. 0776/833058	Arce, Arpino, Broccastella, Campoli Appennino, Castelliri, Colfeice, Fontana Liri, Fontechiari, Isola del Liri, Monte S. Giovanni Campano, Pescosolido, Posta Fibreno, Rocca d'Arce, Santopadre, Sora.
44	Provincia di Latina 04011 Aprilia (LT) Via delle Palme Tel. 06/9235702	Anzio, Nettuno.	57	03041 Alvito (FR) Via Biscia S. Rocco, 1 Tel. 0776/510455	Alvito, Aina, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Gallinaro, Picinisco, S. Biagio Sacrinisco, S. Donato Val di Comino, Settefratelli, Vicalvi, Villa Latina.
45	04012 Cisterna di Latina (LT) Via Guido D'Arezzo Tel. 06/9696450	Aprilia.	58	03037 Pontecorvo (FR) Via Salvo D'Acquisto Tel. 0776/760765	Aquino, Castrocielo, Colle S. Magno, Esperia, Pico, Pontecorvo, Roccasecca.
46	04100 Latina Via Umberto I, 16 Tel. 0773/483242	Aprilia.	59	03038 Cassino (FR) Via Alfieri Tel. 0776/270351	Acquafondata, Ausonia, Cassino, Castelnuovo Parano, Cervaro, Corchiano, Fregene, Pignatone S. Germano, Pignataro Interamna, S. Giorgio a Liri, S. Ambrogio sul Garigliano, S. Andrea del Garigliano, S. Apollinare, S. Elia Fiumerapido, S. Vittore del Lazio, Terracina, Vallemata, Vallerotonda, Villa S. Lucia, Vitulano.
47	04018 Sezze (LT) P.zza De Magistris Tel. 0773/888518	Bassiano, Maenza, Pontinia, Priverno, Prossedi, Rocca di Cave, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, Sezze, Sonnino.			
48	04019 Terracina (LT) V.le S.N.S. Monti Tel. 0773/701230	Campo Tiro, Fondi, Lanola, Monte S. Biagio, S. Felice Circeo, Sperlonga, Terracina.			





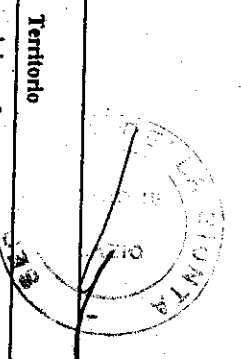
ISTITUTI SCOLASTICI NEL LAZIO

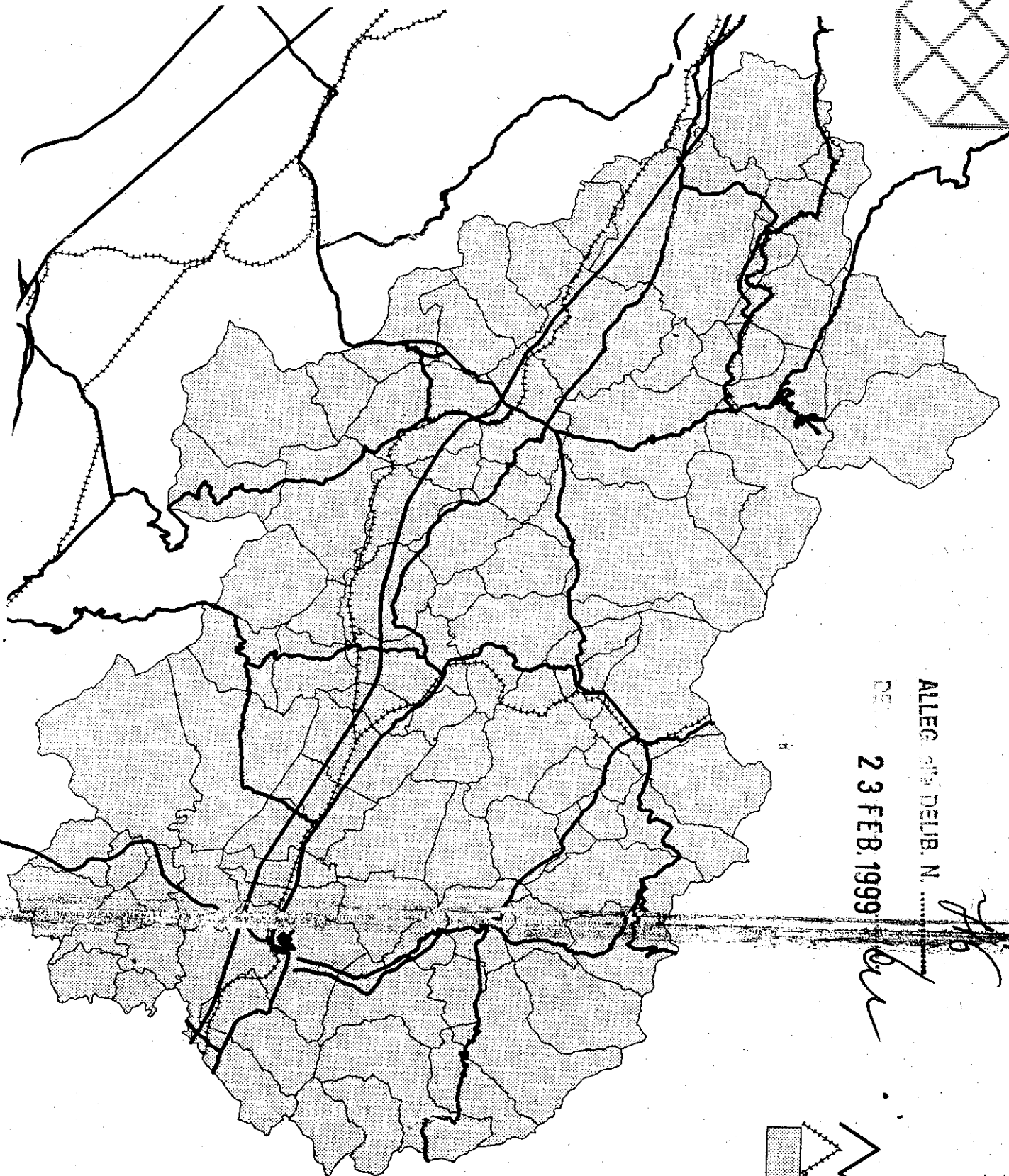
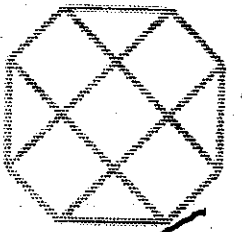
Il distretto scolastico

distretto	Sede	Territorio
1	Provincia di Rieti 02100 Rieti Via A.M. Ricci, 4 Tel. 0346/48204, 9	Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Ascrea, Belmonte in Sabina, Borbona, Borgovelino, Cantaluce, Casaprota, Castel di Tora, Castel S. Angelo, Cittaducale, Cittateale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Colle Giove, Colli sul Velino, Contigliano, Frasso Sabino, Greccio, Labro, Leonessa, Longone Sabino, Miciigliano, Monteleone Sabino, Monte S. Giovanni, Monte Nero Sabino, Morro Reatino, Nepesolo, Orvieto, Paganico Sabino, Pozzaglia Sabino, Poggioibstone, Poggio Molano, Poggio Nativo, Poggio S. Lorenzo, Posta, Rieti, Rivodutri, Rocca Sinibalda, Scandriglia, Torricella in Sabina, Tufania.
2	02047 Poggio Mirteto (RI) P.zza M. Dottori, 12 Tel. 0765/23245	Cantalupo in Sabina, Casperia, Castelnuovo di Farfa, Collevocchio, Configni, Cottanello, Farra in Sabina, Forano, Magliano Sabino, Mompao, Montusola, Montebuono, Montopoli in Sabina, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Roccanica, Salsano, Seici, Stimigliano, Tarano, Toffia, Torri in Sabina, Vacone.
3	02021 Borgorose (RI) Via Micangeli Tel. 0746/31067	Borgorose, Concerviano, Flamignano, Marcetelli, Pescocrochiano, Petrella Salto, Varco Sabino.
4	Provincia di Viterbo 01027 Montefiascone (VT) Via Salelli Tel. 0761/826036	Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Civitella D'Agliano, Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montefiascone, Onano, Procono, San Lorenzo Nuovo, Valentano.
5	01016 Tarquinia (VT) Circoscrizione IV Tel. 0766/857102	Arlena di Castro, Canino, Cellere, Montalto di Castro, Monte Romano, Piansano, Tarquinia, Tessennano, Tuscania.
6	01100 Viterbo Via Vetulonia, 44 Tel. 0761/224797	Bassano in Teverina, Bomarzo, Canepina, Celleno, Soriano nel Cimino, Viterbo, Vitorchiano.
7	01019 Vetralla (VT) Via Brugiotti, 41 Tel. 0761/478495	Barbarano Romano, Bassano Romano, Biera, Capranica, Caprarola, Carboagnano, Monterosi, Orto Romano, Ronciglione, Sutri, Vejano, Vetralla, Villa S. Giovanni in Tuscia.
8	01033 Civitacastellana (VT) Via Ferretti, 102 Tel. 0761/53015	Calcata, Castel S. Elia, Civitacastellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Gallese, Nepi, Orte, Vallerano, Vasanello, Vignanello.

Il distretto scolastico

N.	distretto	Sede	Territorio
9	Provincia di Roma 00186 Roma Via Poglietti, 5 Tel. 06/7387150	Circoscrizione I Rioni: Monti, Trevi, Colonna, Campo Marzio, Ponte, Parione, Regola, S. Eustachio, Pigna, Campitelli, S. Angelo, Ripa, Trastevere, Esquilino, Ludovisi, Salustiano, Celio, Testaccio, S. Saba, parte del rione Castro Pretorio. Quartieri: parte dell'Ostiense e parte dell'Ardeatino.	
10	00198 Roma Via Lovanica, 13 Tel. 06/8551153	Circoscrizione II Quartieri: Flaminio, Parioli, Pinciano, Salario, parte del Trieste.	
11	00162 Roma Via G. da Fiesole, 16 Tel. 06/4271127	Circoscrizione III Rioni: parte del Castro Pretorio. Quartieri: Nomentano, parte del Tiburtino.	
12	00139 Roma Via delle Isole, 27 Tel. 06/8171123	Circoscrizione IV Quartieri: Monte Sacro, Monte Sacro Alto, parte del Trieste. Zone: Val Melaina, Castel Giubileo, Marcigliana, Casal Boccone, Tor S. Giovanni.	
13	00155 Roma Via A. Balsani, 60 Tel. 06/4011134	Circoscrizione V Quartieri: Pietralata, Ponte Mammolo, S. Basilio, parte del Tiburtino e del Collatino. Zone: Settecamini, parte delle zone di Tor Cervara e Tor Sapienza.	
14	00177 Roma Via Torre Arginziana (ang. Via Marchisae) Tel. 06/2711198	Circoscrizione VI Quartieri: parte del Tiburtino, del Prenestino Labicano, del Tuscolano e del Collatino.	
15	00171 Roma Via P. Togliatti, 983 Tel. 06/2581617	Circoscrizione VII Quartieri: Prenestino, Centocelle, Alessandrino, parte del Collatino e del Don Bosco. Zone: Tor Sapienza e parte della zona Tor Cervara e Torre Spaccata.	
16	00169 Roma Via del Pignone, 10 Tel. 06/265990	Circoscrizione VIII Quartieri: parte del Don Bosco. Zone: Borghesiana, Lunghezza, S. Vittorino, Torre Angela, parte zona Torre Spaccata, Torre Maura, Torre Nova, Torre Gaia, Acquaverdine.	
17	00181 Roma Via Appia Nuova, 522 Tel. 06/7831296	Circoscrizione IX Quartieri: Appio Latino, parte del Tuscolano e del Prenestino Labicano.	
18	00173 Roma Via G. Messina, 51 Tel. 06/4211252	Circoscrizione X Quartieri: Appio Claudio, parte del Tuscolano, del Don Bosco e dell'Appio Pignatelli.	





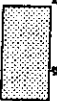

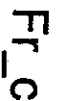
ALLEG. alla DELIB. N.

DE. 23 FEB. 1999

[Handwritten signature]

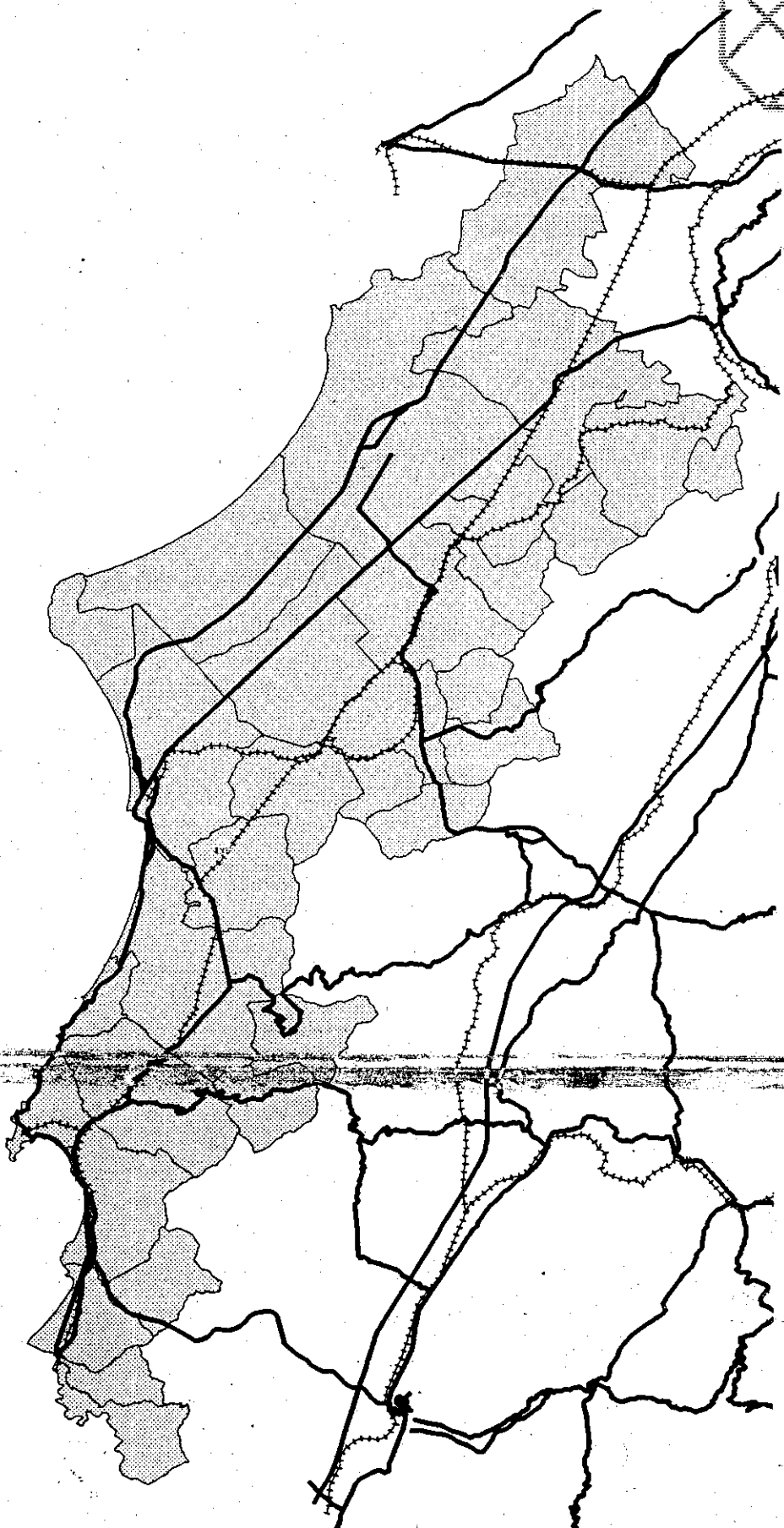
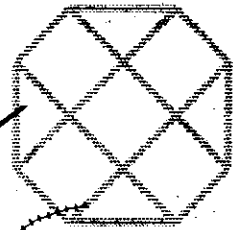
[Handwritten signature]

FROSINONE




-  Strade.shp
-  Ferrovie.shp
-  Fr_com.shp

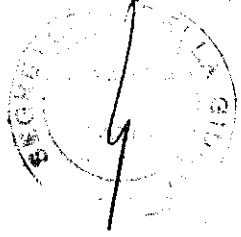


[Handwritten signature]



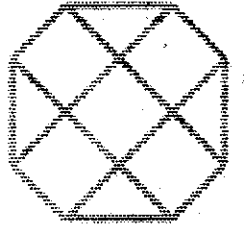
LATINA

 Strade.shp
 Ferrovie.shp
 Lt_com.shp

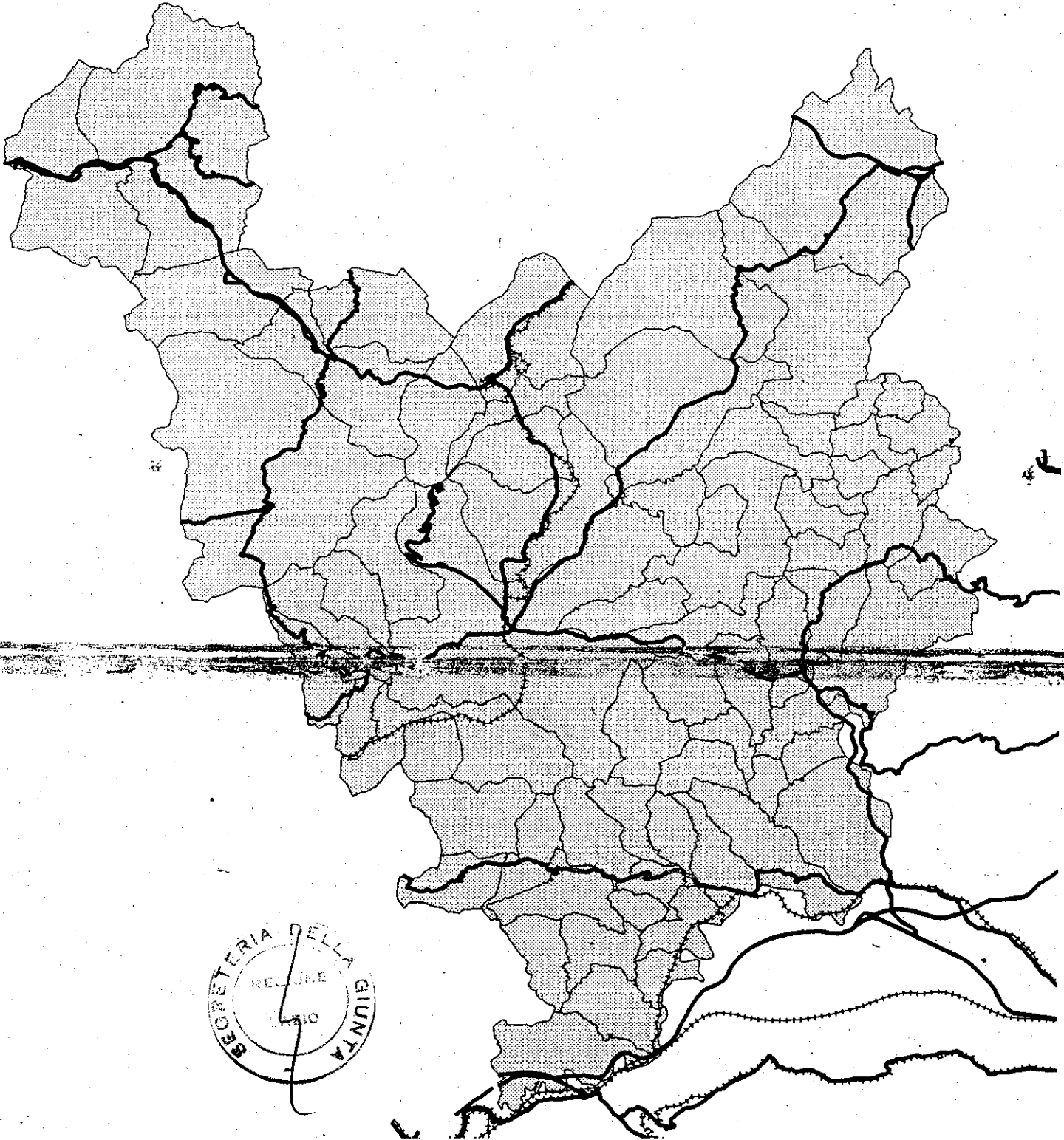


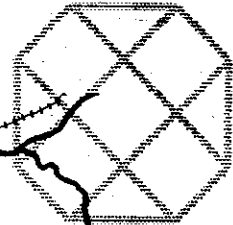
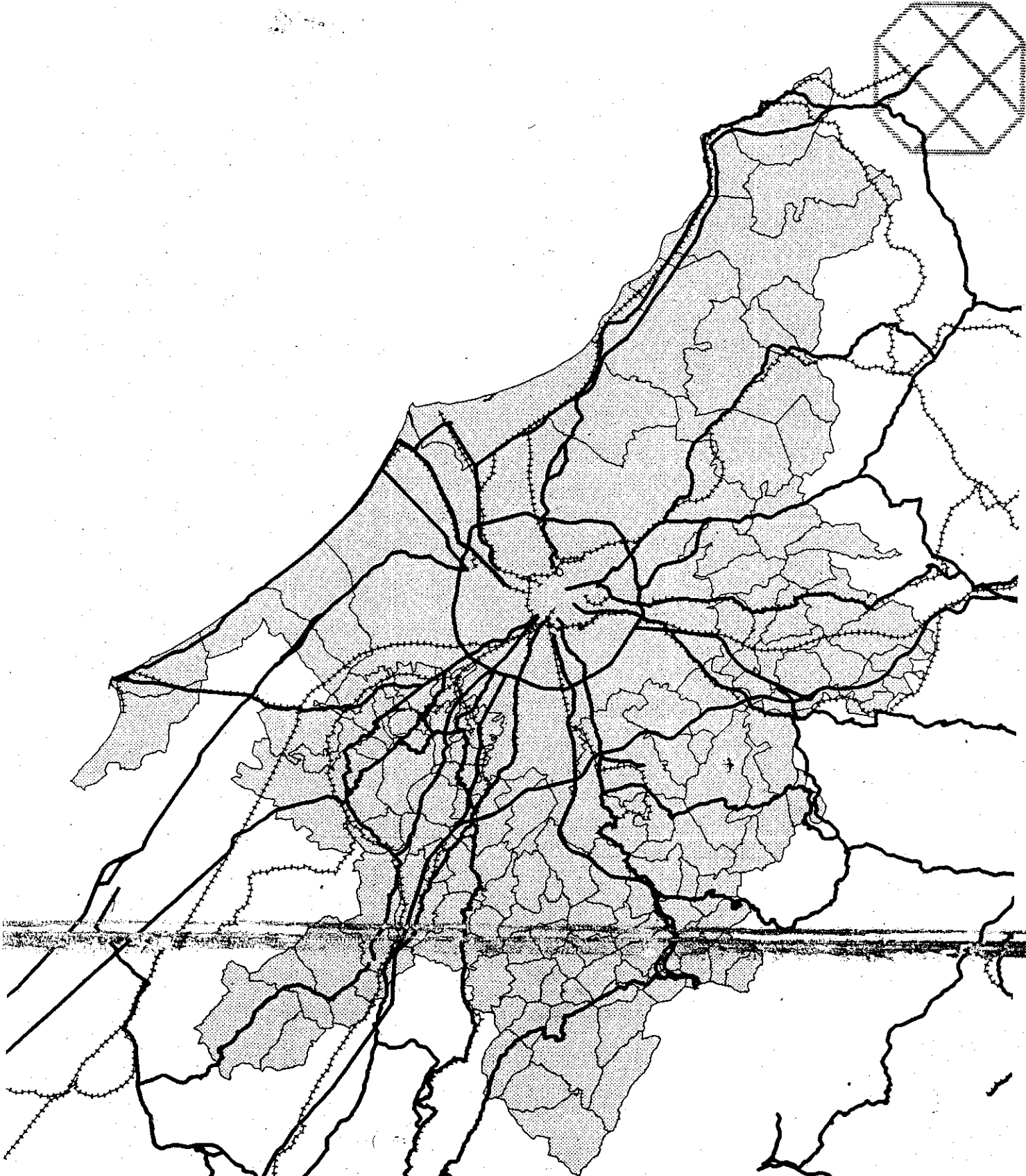
RIETI

Strade.shp
Ferrovie.shp
Ri_com.shp

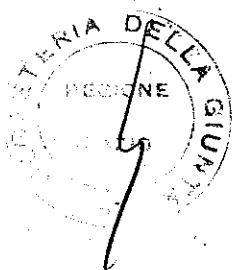


REGIONE LAZIO



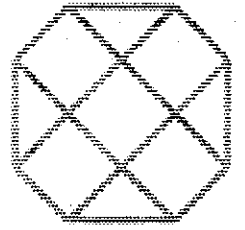


ROMA
Strade.shp
Ferrovie.shp
Rm_co.shp

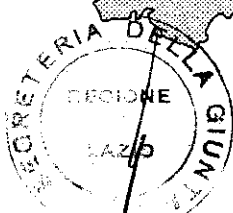
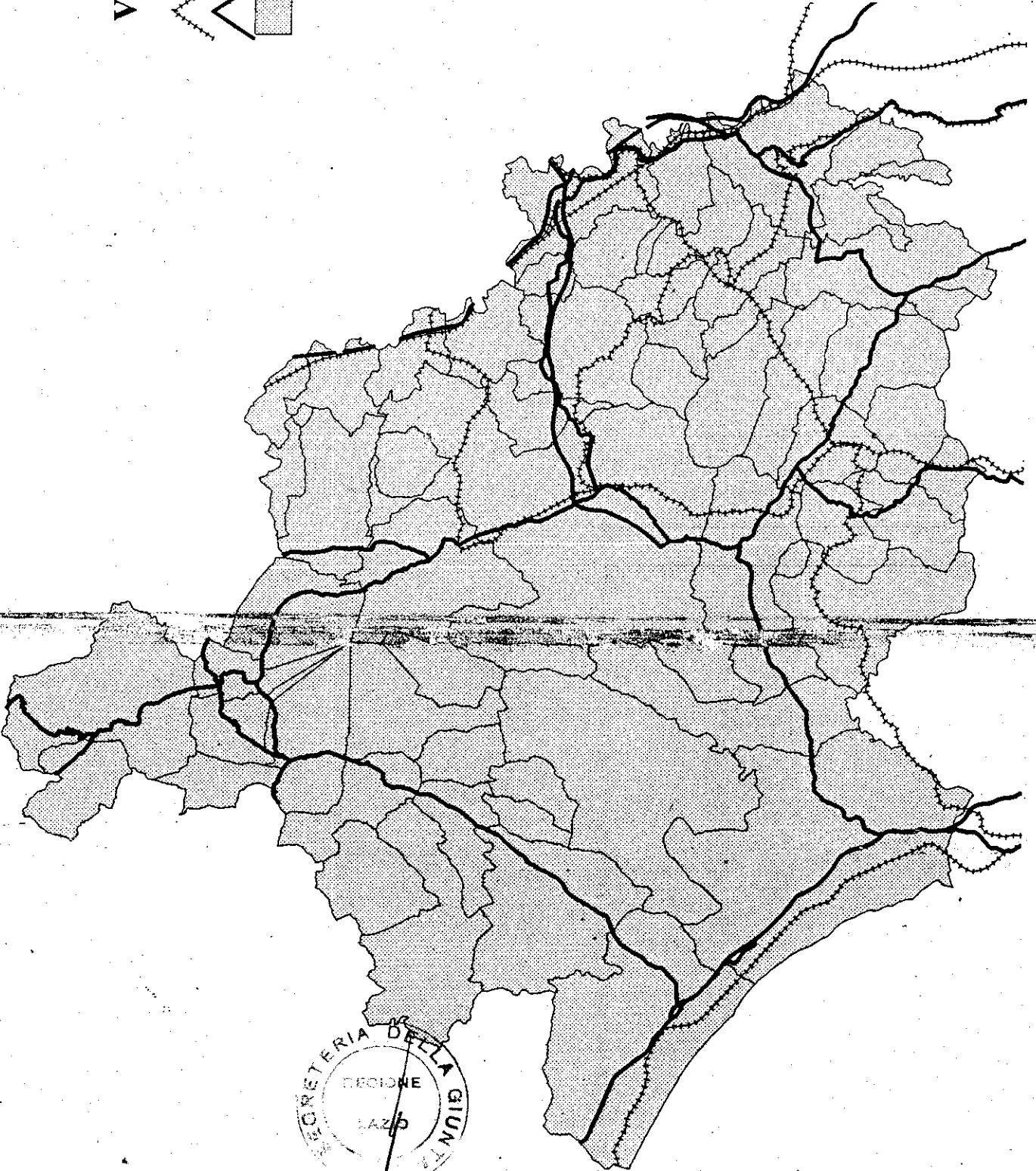


VITERBO

Ferrovie.shp
Strade.shp
Vt_com.shp

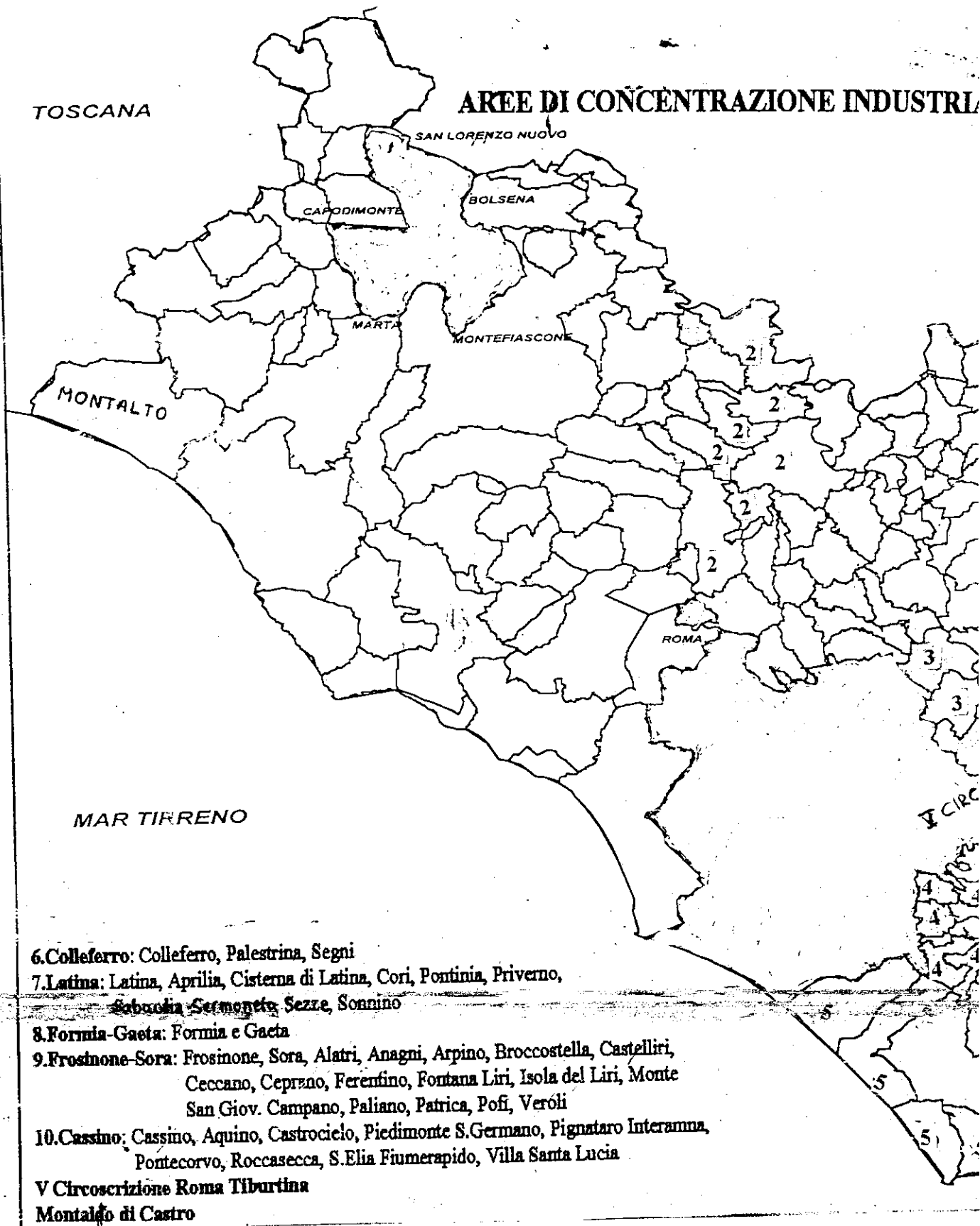


REGIONE LAZIO



TOSCANA

AREE DI CONCENTRAZIONE INDUSTRIALE



6. Colferro: Colferro, Palestrina, Segni

7. Latina: Latina, Aprilia, Cisterna di Latina, Cori, Pontinia, Priverno,

~~Sabazia, Sermeneto, Sezze, Sonnino~~

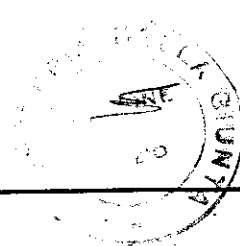
8. Formia-Gaeta: Formia e Gaeta

9. Frosinone-Sora: Frosinone, Sora, Alatri, Anagni, Arpino, Broccostella, Castelliri, Ceccano, Ceprano, Ferentino, Fontana Liri, Isola del Liri, Monte San Giov. Campano, Paliano, Patrica, Pofi, Veroli

10. Cassino: Cassino, Aquino, Castrocielo, Piedimonte S. Germano, Pignataro Interamna, Pontecorvo, Roccasecca, S. Elia Fiumerapido, Villa Santa Lucia

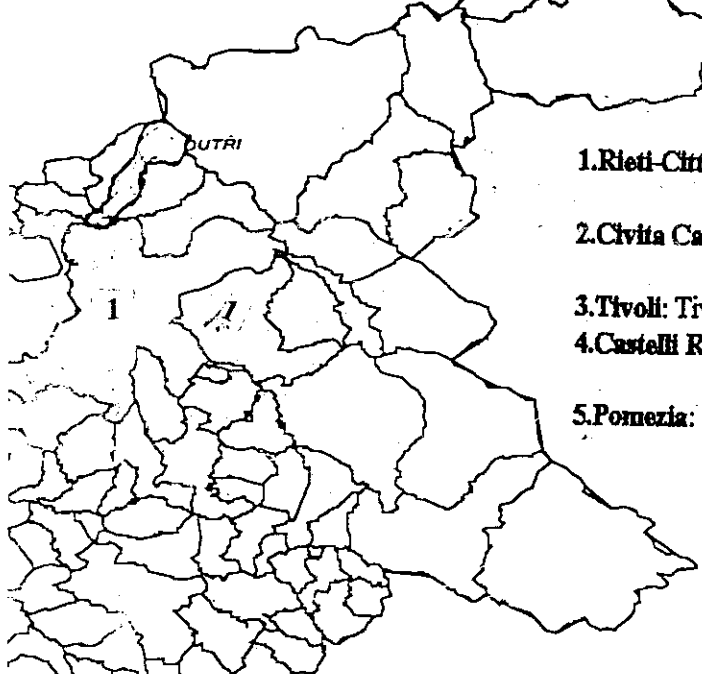
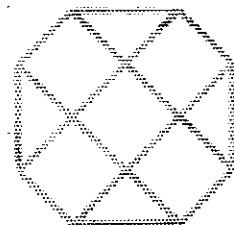
V Circostrizione Roma Tiburtina

Montalzo di Castro



Handwritten signature or initials.

MANIFATTURIERA



1. Rieti-Cittaducale: Rieti e Cittaducale

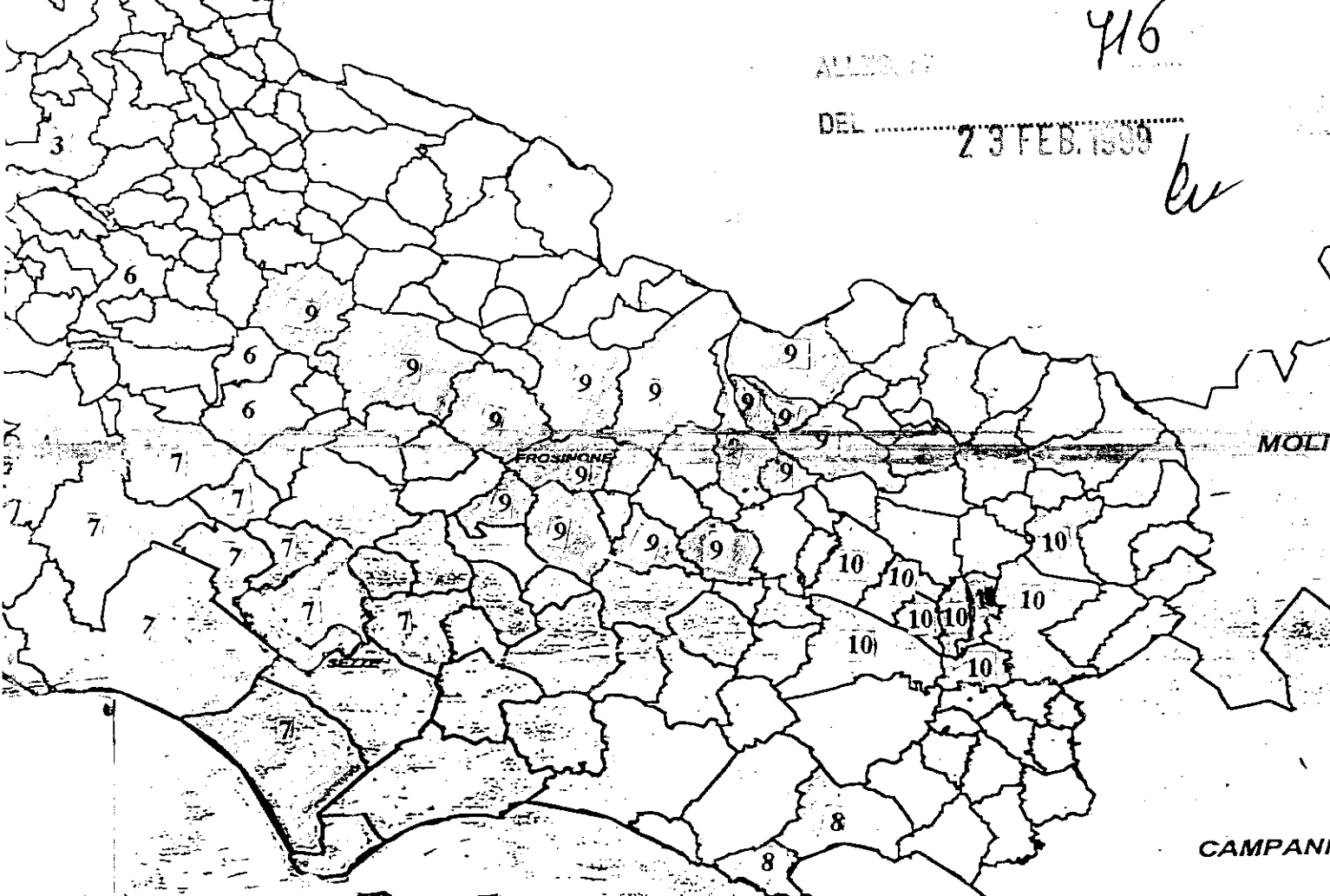
2. Civita Castellana: Castel S. Elia, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica, Gallese, Nepi, Orte

3. Tivoli: Tivoli, Guidonia Montecelio, Mentana, Monterotondo

4. Castelli Romani: Albano Laziale, Ariccia, Frascati, Genzano, Lammio, Marino, Montecompatri, Velletri, Ciampino, San Cesareo

5. Pomezia: Anzio, Nettuno, Pomezia, Ardea

ABRUZZO



ALLEG. 17

DEL 23 FEB. 1999

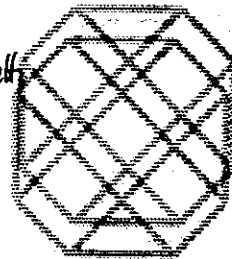
416

bu

MOLISE

CAMPANIA

Da "Le aree di concentrazione industriale manifatturiera e i distretti industriali nel Lazio". Studio realizzato da F.I.L.A.S.



LE AREE DI CONCENTRAZIONE INDUSTRIALE MANIFATTURIERA

Le aree a prevalente presenza di attività manifatturiera sono state individuate, con riferimento ai dati del censimento ISTAT 1991 dell'industria, sulla base dei seguenti criteri:

- indice di industrializzazione manifatturiera, dato dal rapporto fra occupati manifatturieri e occupati totali, superiore alla media regionale;
- almeno 250 occupati nelle unità locali manifatturiere di ciascun comune dell'area;
- almeno due comuni confinanti.

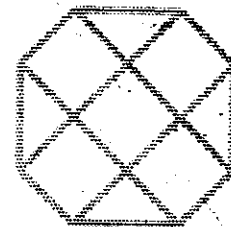
In base a tali criteri sono state individuate dieci aree di concentrazione industriale, che comprendono un numero di comuni che va da due a diciassette.

Le aree di concentrazione industriale manifatturiera che rispondono ai requisiti imposti sono le seguenti:

1. Rieti/Cittaducale, comuni di Rieti e Cittaducale;
2. Civita Castellana, comuni di Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Gallese, Nepi, Orte;
3. Tivoli, comuni di Tivoli, Guidonia Montecelio, Mentana, Monterotondo;
4. Castelli Romani, comuni di Albano Laziale, Ariccia, Frascati, Genzano di Roma, Lanuvio, Marino, Montecomprati, Velletri, Ciampino, San Cesario;
5. Pomezia, comuni di Anzio, Nettuno, Pomezia, Ardea;
6. Colleferro, comuni di Colleferro, Palestrina, Segni;
7. Latina, comuni di Latina, Aprilia, Cisterna, Latina, Terracina, Priverno, Sabaudia, Sermoneta, Sezze, Sonnino;
8. Formia/Gaeta, comuni di Formia e Gaeta;
9. Frosinone/Sora, comuni di Frosinone, Sora, Alatri, Anagni, Arpino, Broccostella, Castelliri, Ceccano, Ceprano, Ferentino, Fontana Liri, Isola del Liri, Monte San Giovanni Campano, Paliano, Patrica, Pofi, Veroli;
10. Cassino, comuni di Cassino, Aquino, Castrocielo, Piedimonte San Germano, Pignataro Interamna, Pontecorvo, Roccasecca, Sant'Elia Fiumerapido, Villa Santa Lucia.

Una precisazione va fatta relativamente a Roma (che, da sola, con 92.400 occupati, rappresenta circa il 38 % degli occupati nell'industria manifatturiera della regione. Tali valori però, anche qualora si prendano in





esame le singole circoscrizioni, sono sempre ampiamente inferiori alla media regionale per ciò che riguarda il rapporto tra occupati manifatturieri ed occupati totali.

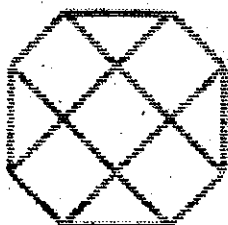
Tuttavia, considerato il consistente livello concentrazione industriale è stata isolata l'area tiburtina, corrispondente alla 5^a circoscrizione del Comune di Roma.

Un'ulteriore precisazione va infine fatta per il comune di Montalto di Castro. Come è noto la centrale termoelettrica lì insediata rappresenta una realtà che ha generato occupazione sul territorio, per le attività collegate alla costruzione, all'avviamento e prova degli impianti. Tutto ciò però non risulta dai dati censuari in quanto, pur trattandosi di addetti che prestano la loro attività nel territorio di Montalto, essi sono alle dipendenze di imprese localizzate nella gran parte al di fuori del Lazio ed operanti nel "cantiere" di Montalto. Dai dati dell'ENEL risulta però che il numero di lavoratori impegnati è stato negli anni significativo (per di più per almeno due terzi si tratta di lavoratori locali) e proseguirà almeno fino a tutto il 1998, in quanto buona parte appartengono ad imprese metalmeccaniche impegnate in attività di avviamento e prova.

Si tratta pertanto di una realtà che non può non essere considerata, e ciò in considerazione di due elementi:

1. l'occupazione che sarà generata una volta entrato a regime l'impianto, con riferimento sia al personale diretto ENEL impiegato per manutenzione e servizi (si stimano circa 360 unità, di cui poco meno della metà già in forza) che ai dipendenti delle ditte esterne alle quali saranno affidate le attività di manutenzione periodica;
2. la possibilità che intorno al polo energetico si sviluppi una ulteriore area di insediamenti industriali, in quanto a partire dalla disponibilità dei reflui termici della centrale è in corso di attuazione un progetto per la nascita di un'area attrezzata per nuovi insediamenti produttivi.

Per tutte queste ragioni una mappa delle aree di concentrazione industriale del Lazio non poteva non segnalare almeno il dato del polo energetico ed integrare i dati censuari con quelli ENEL sugli occupati presenti nello stesso periodo nel "cantiere" di Montalto di Castro per i lavori di costruzione avviamento e prova della centrale.



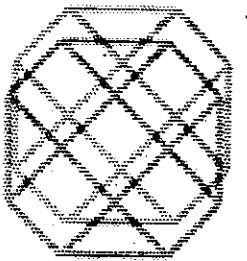
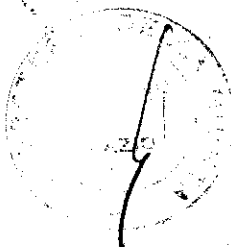


Tabella n. 1 - Aree di concentrazione industriale nel Lazio

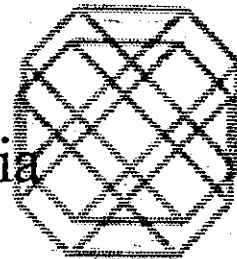
Dati di base sull'occupazione e la popolazione

Area di concentrazione industriale	Unità locali totali (1)	Addetti totali (1)	Unità locali industria manifatturiera (1)	Addetti industria manifatturiera (1)	Popolazione residente (2)
Rieti/Cittaducale	3.212	19.718	350	5.326	49.529
Civita Castellana	2.691	12.715	371	4.878	42.660
Tivoli	8.069	33.262	970	6.722	170.329
Castelli Romani	11.416	49.767	1.523	9.591	224.421
Pomezia	7.044	51.446	1.022	23.086	121.690
Colferro	2.493	12.022	281	3.417	44.500
Latina	16.340	84.980	2.081	29.941	269.729
Formia/Gaeta	3.107	12.944	359	2.390	57.291
Frosinone/Sora	15.171	77.964	1.888	28.522	242.654
Cassino	4.185	29.626	436	14.046	77.953
Totale	69.543	354.818	8.845	13.873	1.222.803
Lazio	276.349	1.553.826	30.387	144.288	5.140.371
Italia	3.872.441	17.976.421	592.753	27.549	56.778.031

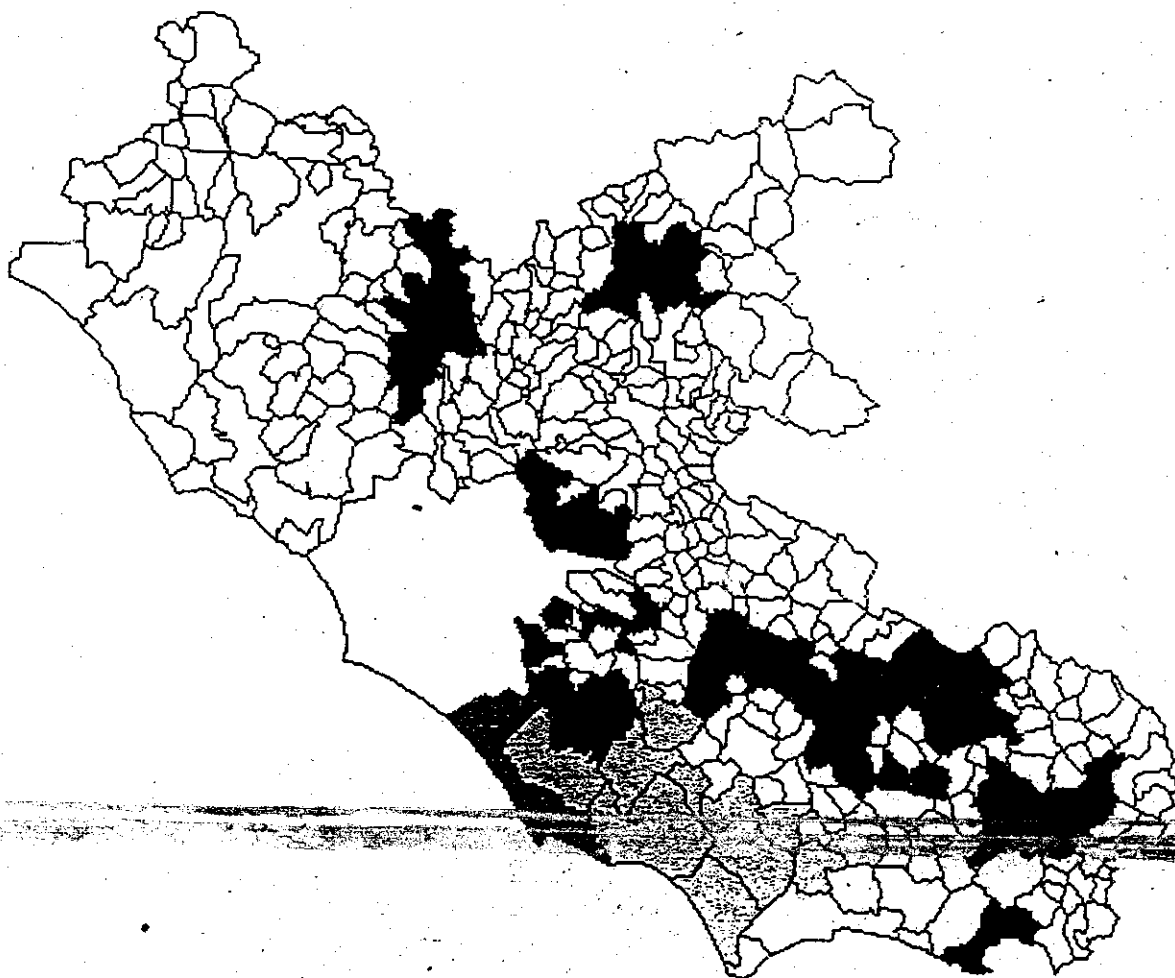
Fonte: ISTAT



Aree di concentrazione dell'industria manifatturiera del Lazio

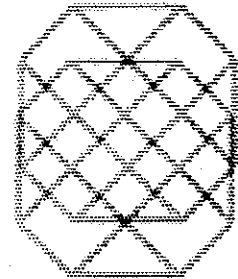


ISTAT
ISTITUTO NAZIONALE
DI STATISTICA



Fonte: elaborazione ISRI - Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali - su dati ISTAT - Censimento ICA 1991 e Censimento popolazione e abitazioni - 1991





3.2. I distretti industriali nel Lazio

Verificate le condizioni poste dal Decreto ministeriale per tutte le divisioni ISTAT relative al settore manifatturiero e per tutti i comuni del Lazio, si sono rilevate due differenti difficoltà:

- la zonizzazione stabilita dal punto 1 del Decreto è poco adeguata a rappresentare la realtà delle aree a prevalente presenza di attività manifatturiere della regione, in quanto nella grande maggioranza dei casi i sistemi locali del lavoro come definiti risultano più ampi rispetto ai comuni a concentrazione industriale, includendo territori a diversa vocazione che quindi alterano il dato complessivo;
- il requisito della densità imprenditoriale manifatturiera (uno dei cinque parametri del punto 2 del Decreto, esattamente l'indicatore b) è difficilmente soddisfatto se non sostituendo la media regionale a quella nazionale come termine di riferimento.

Alla luce di questi ordini di difficoltà, ed in considerazione delle osservazioni metodologiche di cui al paragrafo precedente, si sono individuate delle aree da considerare Distretti Industriali ipotizzando due variazioni rispetto ai vincoli posti dal decreto:

1. relativamente al punto 1 del Decreto, anziché prendere a riferimento nella loro interezza "una o più aree territoriali contigue caratterizzate come sistemi locali del lavoro così come individuati dall'ISTAT" sono presi a riferimento all'interno di uno stesso sistema locale del lavoro un numero ristretto di comuni, purché contigui ed a vocazione industriale (rapporto tra occupati manifatturieri ed occupati totali superiore alla media regionale);
2. relativamente al punto 2, per il parametro b "indice di densità imprenditoriale dell'industria manifatturiera" è stato introdotto il criterio di applicare come soglia il valore medio regionale anziché quello nazionale.

Sono state così individuate sul territorio regionale quattro aree che rispondono a tutti gli altri vincoli dal citato Decreto del Ministero dell'Industria.

Aree di Civita Castellana e Nepi

Divisione ISTAT n. 26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali di non metalliferi.

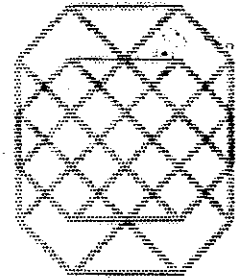
I comuni di riferimento, ricadono all'interno dei sistemi locali del lavoro n. 534 di Civita Castellana e n. 536 di Nepi e, sono:

Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Gallese, Monterosi, Nepi, Vignanello, Rignano Flaminio, Sant'Oreste.

Area di Cori

Divisione ISTAT n. 15 - Industrie alimentari e delle bevande

I comuni di riferimento ricadono nel sistema locale di Cori n. 556 e, sono:
Cori e Rocca Massima.



Area di Latina

Divisione ISTAT n. 15 - Industrie alimentari e delle bevande

I comuni di riferimento ricadono nel sistema locale di Cori n. 559 e, sono:

Bassiano, Maenza, Monte San Biagio, Pontinia, Priverno, Prossedi,
Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sezze, ~~Sommano~~.

Area di Sora

Divisione ISTAT n. 18 - Confezione di articoli di vestiario

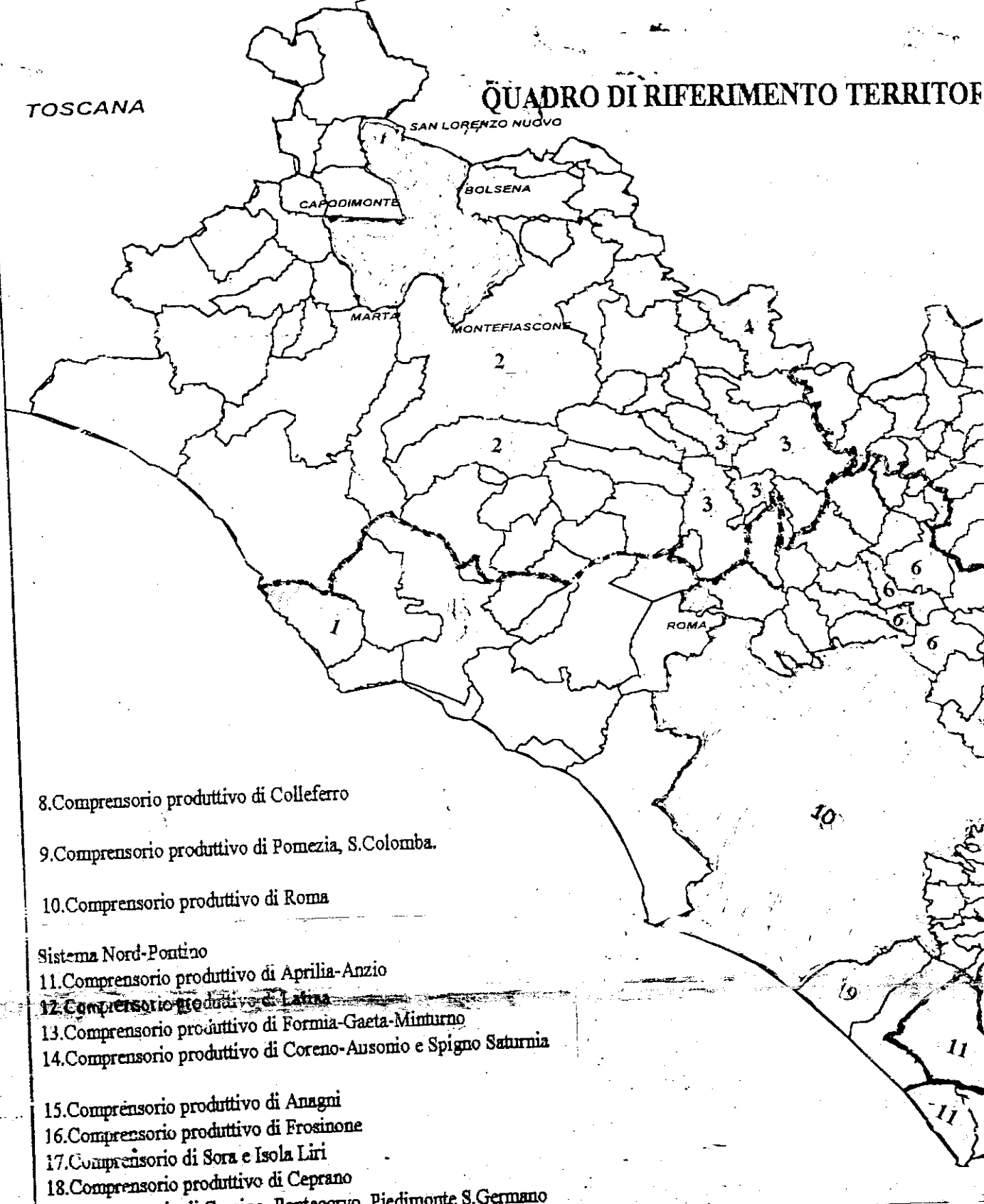
I comuni appartengono al sistema locale di Sora n. 565 e, sono:

Alvito, Broccostella, Campoli Appennino, Castelliri, Fontechiari, Isola del
Liri, Monte San Giovanni Campano, Pescosolido, Posta Fibreno, Sora,
Vicalvi.



TOSCANA

QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIO



8. Compensorio produttivo di Colferro

9. Compensorio produttivo di Pomezia, S. Colomba.

10. Compensorio produttivo di Roma

Sistema Nord-Pontino

11. Compensorio produttivo di Aprilia-Anzio

~~12. Compensorio produttivo di Latina~~

13. Compensorio produttivo di Formia-Gaeta-Minturno

14. Compensorio produttivo di Coreno-Ausonio e Spigno Saturnia

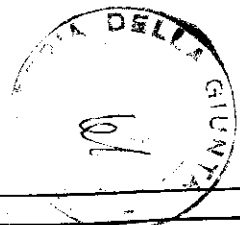
15. Compensorio produttivo di Anagni

16. Compensorio produttivo di Frosinone

17. Compensorio di Sora e Isola Liri

18. Compensorio produttivo di Ceprano

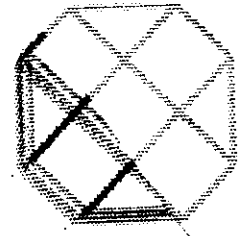
19. Compensorio di Cassino, Pontecorvo, Piedimonte S. Germano



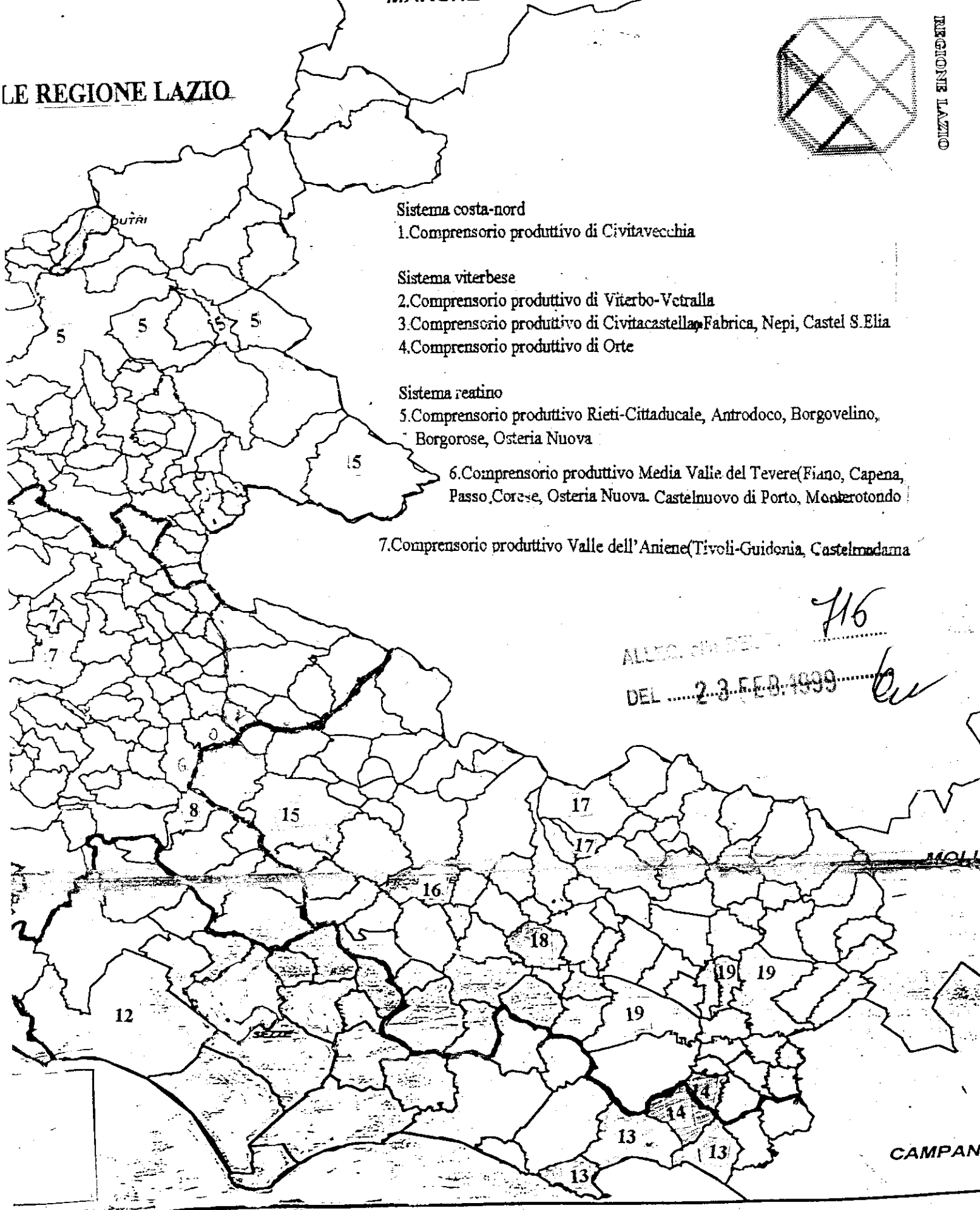
Am

LE REGIONE LAZIO

MARCHE



REGIONE LAZIO



Sistema costa-nord

- 1. Comprensorio produttivo di Civitavecchia

Sistema viterbese

- 2. Comprensorio produttivo di Viterbo-Vetralla
- 3. Comprensorio produttivo di Civitacastellana Fabrica, Nepi, Castel S. Elia
- 4. Comprensorio produttivo di Orte

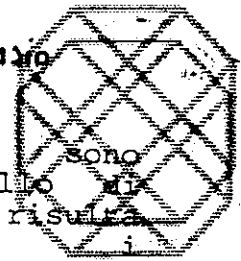
Sistema reatino

- 5. Comprensorio produttivo Rieti-Cittaducale, Antrodoco, Borgovelino, Borgorose, Osteria Nuova
- 6. Comprensorio produttivo Media Valle del Tevere (Fiano, Capena, Passo Correse, Osteria Nuova, Castelnuovo di Porto, Monterotondo)
- 7. Comprensorio produttivo Valle dell'Aniene (Tivoli-Guidonia, Castelmadama)

ALLEG. ... 716
 DEL ... 23 FEB. 1999 ... *cu*

CAMPANIA

Da "Proposta di Quadro di Riferimento territoriale della Regione Lazio"



REGIONE LAZIO

4.3.2. L'offerta regionale di aree produttive industriali

Articolazione dell'offerta di aree sul territorio

Nella Regione Lazio le aree e le sedi delle attività produttive industriali non sono diffuse uniformemente sul territorio ma risultano preferenzialmente localizzate in ambiti territoriali riconoscibili. Gli ambiti territoriali sono luoghi di maggiore concentrazione di aree industriali interessanti più comuni e caratterizzate da regimi urbanistici e modelli o tipologie insediative diversificati.

Sotto il profilo del regime urbanistico è possibile distinguere: aree e nuclei all'interno delle Aree di Sviluppo Industriale, sorti con gli strumenti dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno; aree industriali previste nei PRG comunali; aree non pianificate di formazione spontanea.

Le principali tipologie insediative riconoscibili all'interno degli ambiti sono:

~~a) area unitaria in~~
ASI: estesa, con strumenti urbanistici attuativi approvati, con modello insediativo definito, adeguata dotazione di opere di urbanizzazione e buona accessibilità alla rete primaria;

b) area con più nuclei in ASI, pianificata secondo un modello insediativo per nuclei, con strumenti urbanistici attuativi approvati. Le opere

di urbanizzazione sono presenti e il livello di accessibilità risulta soddisfacente per i collegamenti nazionali e regionali, mentre in molti casi risulta problematico per quelli interni di carattere locale;

c) area unitaria o nuclei di aree di previsione dei PRG comunali con strumenti attuativi inesistenti o non approvati, con modello organizzativo interno poco riconoscibile, spesso privo di opere di urbanizzazione primarie e scarsamente connesso con le grandi reti regionali;

d) area di diffusione non prevista dal PRG e non pianificata, con sedi produttive diffuse lungo assi di collegamento preferenziali, in zone dove già esistono regole insediative, dando luogo ad un modello spontaneo ma organizzato e riconoscibile sul territorio, con buone connessioni con i sistemi infrastrutturali regionale e locale;

~~e) area di~~
~~diffusione non prevista da PRG~~
~~con sedi localizzate in~~
modo diffuso e privo di regole insediative; piccole aggregazioni o singole sedi di attività molto diversificate tra loro, che si appoggiano a viabilità locali preesistenti scarsamente collegate al reticolo primario.

Individuazione degli ambiti di concentrazione/diffusione delle attività

Nel Lazio s'individuano

ALLEG. alla DELIB. N. 416

DEL 23 FEB. 1999

103



19 ambiti territoriali o comprensori produttivi intercomunali dove risulta presente gran parte delle aree industriali di rilevanza regionale, anche appartenenti a più Comuni, caratterizzati da regimi urbanistici e tipologie insediative diversificate, in particolare:

Sistema costa-nord *

1. Comprensorio produttivo di Civitavecchia.

Sono riconoscibili 2 nuclei principali di aree industriali previste dal PRG. Il primo saturo e in potenziale ristrutturazione a nord del centro urbano di Civitavecchia lungo la costa; il secondo in avvio da anni, tra lo svincolo dell'Aurelia e la stazione F.S. di Tarquinia sulla linea Roma-Pisa.

Le attività prevalenti, soprattutto nel nucleo adiacente il centro urbano, sono legate al settore petrolchimico (usufruiscono della struttura portuale esistente, con presenza di numerosi depositi e cisterne) e al settore energetico d'importanza nazionale con 3

centrali, di cui una di ~~... (Fiumaretta), ma oggetto di un progetto di riconversione. Il secondo nucleo, in gran parte inattuato e non urbanizzato, tende ad accogliere certe attività di servizio e commerciali locali.~~

Il sistema economico è in stato di "attesa" e non decolla per insufficienza e inadeguatezza dell'assetto portuale (solo di recente razionalizzato con il nuovo PRG del Porto) e mancanza di infrastrutture di accesso e interscambio efficienti.

Inoltre, nel recente programma di interventi FS il porto di Civitavecchia assume il ruolo di piattaforma logistica per auto DECAR e di terminal Container e della catena del freddo.

Un ulteriore nucleo potenziale di attività è previsto in prossimità della centrale di Montalto di Castro e connesso alle operazioni di riconversione di quest'ultima.

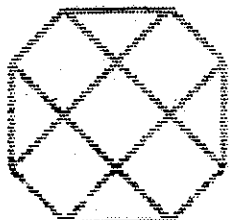
Sistema viterbese *

2. Comprensorio produttivo di Viterbo-Vetralla.

Si riscontrano 2 ambiti territoriali con attività produttive a tipologie insediative diversificate. Il primo si sviluppa linearmente lungo la SS.Cassia verso nord a partire dal centro di Viterbo fino alla trasversale Orte-Civitavecchia: la tipologia insediativa è unitaria, con modello insediativo definito e buona accessibilità alla rete viaria primaria. Il secondo (Vetralla) nel quale le sedi produttive si localizzano in modo diffuso in un vasto territorio agricolo, con ~~... di piccoli raggruppamenti di nuclei produttivi. Quasi assente la dotazione di servizi e urbanizzazioni.~~

Altre sedi produttive non organizzate sono situate sulla direttrice Cassia a nord di Viterbo e presso Montefiascone.

La struttura produttiva è prevalentemente indirizzata verso lavorazioni più tradizionali (industria del mobile, prodotti in metallo e produzioni alimentari di base) e



rilevanti attività legate alla commercializzazione dei prodotti.

3. Comprensorio produttivo di Civitacastellana, Gallese, Fabbrica, Nepi e Castel S. Elia.

Le aree, previste dai PRG sono organizzate secondo tipologie a nuclei, situati sulla direttrice di collegamento fra Civitacastellana (Nepesina) e la stazione FS di Borghetto sulla linea Roma-Firenze lenta. Carenti i servizi e le urbanizzazioni. Vi sono anche aree di diffusione di attività produttive lungo gli assi di collegamento principali tra i centri. L'ambito ha una tradizione consolidata e specializzata nel settore della ceramica (assorbe quasi l'80% dell'occupazione locale). La localizzazione di queste attività produttive incontra ostacoli allo sviluppo soprattutto per l'inadeguatezza delle infrastrutture e dei collegamenti con i nodi d'interscambio di livello nazionale. Da un punto di vista economico il sistema produttivo presenta problemi di aggiornamento di tecnologie e di innalzamento dei livelli di qualità dei prodotti. Ridotte sono inoltre le attività industriali complementari e sussidiarie al ciclo della produzione dei materiali ceramici.

4. Comprensorio produttivo di Orte

Il comprensorio è collocato in posizione di rilevante accessibilità interregionale e regionale. Sedi di attività

produttive sono poste in prossimità dell'incrocio tra la trasversale Orte-Viterbo e l'Autosole, nei pressi dello scalo ferroviario merci. Sono presenti lavorazioni di minerali non metalliferi, precompressi e attività manifatturiere varie.

E' in corso di completamento l'interporto regionale merci, posto in corrispondenza dello svincolo tra la trasversale Orte-Viterbo-Civitavecchia, la A1 e la superstrada per Terni. L'interporto è previsto dotato di servizi e funzioni complementari e dovrebbe determinare un vasto indotto produttivo.

Sistema reatino

5. Comprensorio produttivo Rieti-Cittaducale, Antrodoco, Borgovelino, Borgorose Osteria Nuova.

Nel comprensorio sono presenti 2 concentrazioni produttive a tipologia insediativa unitaria, con modello definito, dotato di opere di urbanizzazione e buona accessibilità alla rete primaria dei trasporti. La prima concentrazione (agglomerato ASI) si trova lungo la SS. Salaria a nord-est del centro di Rieti, mentre il secondo nucleo, previsto dal PRG, è situato a sud a ridosso della periferia consolidata del centro, tra i fiumi Velino e Turano. La prima concentrazione si configura come unico agglomerato del Consorzio ASI Rieti-Cittaducale con un indice di saturazione delle aree del 90%. Esso presenta una notevole diversificazione produttiva, con grandi gruppi legati ai settori



REPUBBLICA ITALIANA



dell'elettronica e delle telecomunicazioni con i relativi indotti; non mancano interessanti realtà nei settori tradizionali (alimentare e mobile del legno).

I livelli di accessibilità del comprensorio miglioreranno molto con l'ultimazione del raccordo stradale con l'area industriale situata lungo la ss.Salaria a nord-est di Rieti.

Il comprensorio reatino tende a estendersi sulla direttrice salaria a nord inglobando le nuove aree di vitalità produttiva di Borgovelino e Antrodoco.

Analoga considerazione sulla formazione di una direttrice industriale Salaria che si riscontra a sud in corrispondenza dei programmi industriali di Osteria Nuova, Borgorose e Passo Corese, anche collegabili al comprensorio produttivo della Valle del Tevere. Area romana

6. Comprensorio produttivo: Media Valle del Tevere (Fiano, Capena, Castelnuovo di Porto, Monterotondo, Passo Corese, Osteria Nuova).

Sono presenti più aree industriali, unitarie o a nuclei, previste dai PRG dei vari comuni e poste in contiguità lungo la ss. Salaria, traversa del Grillo, via Tiberina. Le aree di maggior estensione sono a Monterotondo, Castelnuovo di Porto, Capena e Fiano, con opere di urbanizzazione e servizi spesso incompleti e utilizzazione parziale delle aree.

Tutto il sistema produttivo risente positivamente della

vicinanza alla rete autostradale nazionale (svincolo per Roma e per la bretella Fiano Valmontone) e alla linea ferroviaria Roma-Firenze, con scalo-containers a Settebagni.

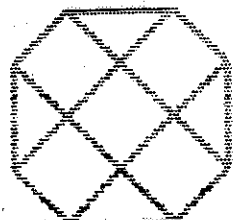
Il sistema economico si presenta diversificato in un mix di funzioni con una recente specializzazione nei settori dello stoccaggio, commercializzazione e distribuzione delle merci. Vi sono anche importanti centri di ricerca di livello nazionale e si registrano fenomeni di dismissione di vecchie fornaci nell'area di Monterotondo, mentre in quella di Fiano Romano è presente un sistema di cave, alcune delle quali inattive.

Interessanti possibilità produttive presenta Passo Corese per la posizione nodale tra la valle del Tevere e il reatino.

7. Comprensorio produttivo Valle dell'Aniene (Tivoli-Guidonia Castelmadama).

Nel comprensorio sono riscontrabili più nuclei e un'area di diffusione, appoggiati alla direttrice infrastrutturale tiburtina (A24, ss. Tiburtina, ferrovia merci e metropolitana Roma-Tivoli-Sulmona).

Presentano destinazione produttiva consolidata 2 nuclei a ovest del comprensorio in località Tavernelle e Martellona in Comune di Guidonia. In generale si riscontrano tendenze diffuse delle imprese soggette a forti processi di trasformazione nel territorio posto in continuità con l'asse industriale, in parte specializzato della Tiburtina nel comune di Roma.



Il diffuso produttivo, che non risulta avere caratteristiche di struttura, si appoggia alla viabilità metropolitana primaria.

Altro nucleo produttivo è posto sotto la ferrovia a Bagni di Tivoli e aree industriali più disperse e inglobate nel tessuto urbano sono presenti presso Villa Adriana.

I due nuclei produttivi, di previsione PRG, si collocano a est di Bagni di Tivoli (vasta area di estrazione e lavorazione di materiali da costruzione-travertino), lungo la Tiburtina, e nelle adiacenze di Guidonia lungo la strada di collegamento provinciale Palombarese, in cui le attività prevalenti sono legate anche alla presenza di un cementificio.

Sia le aree di cava lungo la Tiburtina, che quelle industriali sotto la ferrovia e presso Villa Adriana, risultano interessate da processi e programmi di riconversione.

Il comprensorio tiburtino, in presenza di un tessuto industriale di antica formazione nel complesso è in trasformazione a causa dei processi di deindustrializzazione

processi alla crisi della Montedison (Unicem calo di occupazione legato al salto tecnologico), all'esaurirsi delle attività estrattive con conseguente calo della lavorazione del travertino, alla parziale dismissione dell'industria della gomma (Pirelli) e materie plastiche, dell'impiantistica.

In questo comprensorio è prevista (a supporto del parco tecnologico industriale tiburtino che si impianterà nell'area libera dell'ex p.p.

18L del PRG di Roma) una serie di progetti di trasformazione che confermano la specializzazione

attività produttive, innovative di ricerca e sviluppo, di ricerca e sviluppo, di ricerca e sviluppo, di ricerca e sviluppo (Centro agro-alimentare romano, Parco bio-tecnologico di Guidonia, Piattaforma logistica Roma est di Bagni di Tivoli).

8. Comprensorio produttivo di Colleferro.

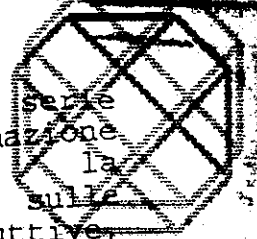
La concentrazione industriale più rilevante ed estesa fa riferimento a una tipologia insediativa unitaria, in prossimità del centro urbano di Colleferro, dello scalo ferroviario e dello svincolo autostradale A2. In connessione con questo sistema, lungo la Palianense, sono collocate altre 2 aree strutturate a nuclei di minore entità (Amasone e Ponti della Selva in Prov. di Frosinone).

Nell'area di Colleferro sono insediati gli stabilimenti SniaBpd in trasformazione e quelli per la lavorazione di attività collaterali; inoltre esistono attività nel campo della chimica e della produzione di fibre artificiali.

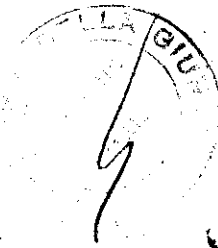
~~Per sostenere e recuperare l'esistente ed inserirlo in un programma di rilancio e razionalizzazione, la FILAS, attraverso la Soc. BIC spa, ha previsto la localizzazione di un incubatore di imprese a Colleferro.~~

9. Comprensorio produttivo di Pomezia S.Palomba.

E' una delle principali aree produttive del Lazio. Il comprensorio fa parte del Consorzio ASI Roma-Latina, del



OPERA PUBBLICA





quale S. Palomba è un agglomerato, con indice di saturazione del 91%. L'organizzazione originaria articolata per nuclei (Pomezia, S. Palomba, Pavona, Albano, Ariccia), su nodi infrastrutturali (Pontina, Appia, ferrovia Roma-Napoli) di rilevanza regionale, sta evolvendo con tendenza di crescita reticolare lungo assi preferenziali (strada prov. Cancelliera tra il nucleo strutturato Pavona. Palomba e soprattutto tra quest'ultimo e Pomezia lungo la provinciale), determinando un ambito unitario nel quale assumono particolare importanza lo scalo merci di S. Palomba e il nuovo centro intermodale di Pomezia, con il potenziamento della stazione e la ristrutturazione dei magazzini ex SIREM. Nel comprensorio, in cui vi è una struttura complessa di aziende nazionali e multinazionali, coesistono realtà economiche artigianali, tradizionali e industriali in settori e con tecnologie avanzati. La discontinuità tra i vari nuclei industriali solo in parte pianificati, e in molte zone la commistione tra residenze e industrie insieme a un sovraccarico di infrastrutture di trasporto, determinano conflitti e disfunzioni. Molti sono gli stabilimenti dismessi, in dismissione o mai entrati in attività. Il sistema produttivo in evoluzione da una decina d'anni, sta specializzandosi da un'origine pluri-settoriale a una connotazione basata su 2 comparti produttivi principali: il settore chimico-farmaceutico e quello informatico/elettronico.

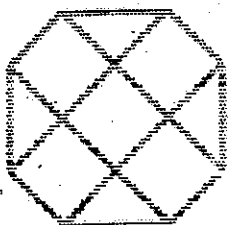
Iniziative sono in corso per la formazione di un centro BIC e di un centro servizi alle imprese e per il collegamento ferroviario merci S. Palomba-Pomezia.

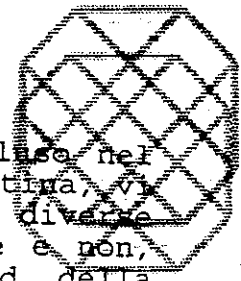
Per il rilancio delle attività produttive e il perseguimento dell'obiettivo 2 della U.E., la CCIAA, l'Unione Industriali di Roma, il Consorzio ASI RMLT e la Provincia di Roma hanno promosso un patto territoriale fra i Comuni di Pomezia, Albano, Ardea, Anzio, Ariccia, Nettuno e Roma (polo tecnologico di Castel Romano e centro merci di S. Palomba) al quale il CNEL, nel luglio 1997, ha dato parere favorevole.

Il nucleo Castel Romano in comune di Roma è situato lungo la ss148 Pontina tra Pomezia e il centro dell'Eur, più a nord dell'ambito Pomezia, S. Palomba, è uno dei 7 agglomerati del Consorzio ASI Roma-Latina. Anche se la sua attuazione è stata in parte rinviata per motivi ambientali, risulta nei programmi del Comune di Roma come uno dei parchi industriali tecnologici del sistema romano.

~~10. Comprensorio produttivo di Roma~~

Le sedi produttive a Roma si presentano in parte in località pianificate (PRG e PP), quali Tor Sapienza, Tor Cervara, Tiburtino, Magliana, Acilia, Dragona, in parte in ambiti spontanei in prossimità di nodi e sistemi infrastrutturali, in particolare lungo il GRA, in parte in forma diffusa nei tessuti periferici (piccole imprese e servizi innovativi). Nell'ambito lungo il GRA





e la periferia orientale si riscontrano tipologie insediative sostanzialmente di 2 tipi: nuclei e direttrici trasversali; di diffusione.

La prima si concentra a cavallo del GRA in corrispondenza della via Tiburtina e relativa zona industriale (sede principale dell'industria romana e del previsto parco tecnologico industriale tiburtino, sorto su iniziativa della CCIAA della provincia di Roma) si sviluppa verso Tivoli e in corrispondenza delle altre radiali orientali (Salaria, Collatina, Prenestina, Casilina) sulle quali si appoggiano altre zone produttive minori.

La seconda, diffusa sui lati del GRA, occupa in parte gli intervalli tra i nuclei radiali orientali, in particolare nel tratto Appia-Casilina. Lungo il GRA negli anni recenti si registra, in corrispondenza della viabilità consolare e autostradale, forti dinamiche localizzative di sedi produttive, commerciali e legate ai trasporti. Roma è il principale polo industriale della regione, con una struttura produttiva complessa e articolata. Tra i principali settori esportatori quello dell'elettronica, telecomunicazioni, stampa ed editoria, chimica farmaceutica, abbigliamento e tutti i settori di produzione interessati ai servizi amministrativi e al mercato metropolitano locale.

Sistema Nord-Pontino

11. Comprensorio produttivo di Aprilia-Anzio.

Nel comprensorio, incluso nel consorzio ASI Roma-Latina, vi sono insediamenti con diverse tipologie, pianificate e non, lungo l'asse nord-sud della via Nettunense, con principale riferimento al centro urbano e alla zona industriale di Aprilia.

Due nuclei unitari di aree produttive sono posti, il primo (agglomerato con P.R. definito) all'incrocio tra la Nettunense e la Pontinia a sud di Aprilia, l'altro (PRG) in località Padiglione a nord di Anzio. Due aree di diffusione risultano in formazione sempre lungo la Nettunense, la prima prevalentemente industriale in direzione di Anzio, la seconda prevalentemente artigianale e commerciale verso Cecchina.

Il comprensorio produttivo fa riferimento all'importante nodo della viabilità di livello regionale (incrocio tra la ss 148 Pontina e la Nettunense) e della stazione ferroviaria di Aprilia sulla linea Roma-Nettuno (a un unico binario raccordato a Campoleone con la Roma-Napoli) che dovrebbe, secondo quanto previsto nell'ultimo programma FS costituire il terminal della catena del freddo di Anzio.

I due assi viari, lo scalo merci di Aprilia e la linea ferroviaria risultano ormai inadeguati al carico di flussi diversi dovuti anche alla coesistenza di realtà economiche artigianali e industriali diversificate. E' un comprensorio in cui coesistono grandi gruppi e piccole e medie aziende, anche per il mercato locale; le principali attività riguardano i prodotti per l'industria delle costruzioni, il settore chimico e



farmaceutico, quello meccanico ed elettronico e l'alimentare. In quest'ambito si verificano anche dismissioni dovute al cessare degli interventi straordinari per il Mezzogiorno.

12. Comprensorio produttivo di Latina.

Nel comprensorio, interno al Consorzio ASI Roma-Latina, 2 sono gli agglomerati principali pianificati con tipologia unitaria, Cisterna e Latina scalo; altri agglomerati minori e aree industriali di PRG sono a Pontinia, Sabaudia, Sezze, Sermoneta, Priverno, Mazzocchio, ed estese aree produttive con modello diffuso lungo la Pontina (es. da Borgo Piave a S. Donato), in prossimità di Latina città e nel territorio di bonifica. Le comunicazioni sono assicurate dalla ss. Pontina, dall'Appia e dalla ferrovia Roma-Napoli, con scalo merci e container a Latina scalo. E' un ambito di rilevante sviluppo industriale, seppure in trasformazione, caratterizzato da piccole e medie imprese con molteplici attività produttive, assai connesse con molte delle quali legate al comparto agricolo. Principali settori sono quelli alimentare, farmaceutico, della costruzione ed installazione impianti e dei prodotti in metallo. Sono in corso iniziative per l'avvio di un Parco scientifico-tecnologico per il Lazio meridionale.

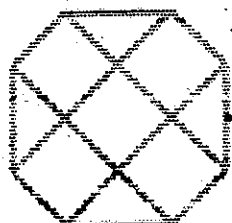
Sistema Sud-pontino

13. Comprensorio produttivo di Formia-Gaeta-Minturno.

Il comprensorio presenta 3 concentrazioni produttive distinte con tipologie insediative nucleari. Il primo nucleo si colloca a ridosso del centro di Formia in direzione nord-ovest lungo la nuova variante della statale Appia e parallelamente alla linea ferroviaria Roma-Napoli. La seconda concentrazione a nucleo è localizzata lungo la via Flacca a nord del centro di Gaeta. La terza, con sviluppo lineare e tendenza a sfrangiarsi in direzione del territorio agricolo, si colloca parallelamente alla ss. Ausonia, nei pressi dell'incrocio di questa con la ss. Appia, variante Formia Garigliano e la ferrovia Roma-Formia-Napoli. L'attuale crisi del settore industriale ha fortemente limitato lo sviluppo di quest'area negli ultimi anni; i principali settori restano quello della ceramica e dell'indotto dell'attività portuale. E' previsto il potenziamento del porto di Gaeta.

14. Comprensorio produttivo di Coreno-Ausonio e Spigno Saturnia.

L'area Coreno-Ausonio ha importanza per le attività industriali connesse all'escavazione di materiali lapidei, fra le principali attività a livello nazionale. Il sistema delle cave trova nella ss. Ausonia l'asse preferenziale per il trasporto dei materiali. Attività legate alla trasformazione dei prodotti agricoli sono in avvio a Spigno Saturnia.





Sistema Valle del Sacco e del Liri

15. Comprensorio produttivo di Anagni:

Fa parte del consorzio ASI di Frosinone. Rilevante realtà produttiva della regione, con tipologia unitaria, organizzata linearmente e parallelamente all'asse dell'Autosole, a partire dallo svincolo di Anagni in direzione sud.

Vi sono presenti importanti impianti insediatisi negli anni '60 e '70 ad opera di grandi gruppi; particolare rilevanza assumono le produzioni elettriche ed elettroniche, quelle della gomma, dei prodotti chimici e farmaceutici.

16. Comprensorio produttivo di Frosinone.

La presenza industriale si concentra soprattutto nell'agglomerato del consorzio ASI di Frosinone. L'area ha carattere unitario, di grande dimensione, pianificata e con attrezzature tecnologiche adeguate, con un asse viario interno di distribuzione alle aree produttive e di collegamento all'Autosole e alla linea ferroviaria.

Cassino. Il settore produttivo si connota per una notevole eterogeneità con stabilimenti industriali medio-grandi e strutture produttive di modeste dimensioni interconnesse alle prime. Sono presenti fenomeni di dismissioni di attività produttive e disponibilità di aree libere per nuovi impianti. A questi processi di dismissione dovuti soprattutto alla carenza di infrastrutture

di trasporto, alla difficoltà di connettersi alla rete ferroviaria, e di stoccaggio delle merci, nonché alla mancanza di organizzazione di servizi specializzati si è tentato di ovviare con la creazione di un centro servizi alle imprese gestito dalla Quintel spa (FILAS) a Ferentino e con la previsione, nel QRT, di un centro merci a Frosinone.

17. Comprensorio produttivo di Sora e Isola Liri

L'agglomerato (consorzio ASI di Frosinone) è costituito da 4 piccoli nuclei di aree industriali adiacenti le frange urbane esterne di Isola Liri, lungo l'asse di collegamento con Sora. La maggior parte dei nuclei è a ridosso del Liri.

Il sistema industriale di antica formazione, volto alla produzione della carta, in crisi da diversi anni, comprende anche realtà vitali legate a produzioni tradizionali (mobili, artigianato, lavorazioni metalliche).

La configurazione morfologica dei luoghi, il pregio delle risorse ambientali, la relativa inadeguatezza dei collegamenti infrastrutturali con l'asse dell'Autosole costituiscono i limiti allo sviluppo. Sono rilevanti le presenze di impianti dismessi (in particolare a S. Domenico).

18. Comprensorio produttivo di Ceprano

L'agglomerato (consorzio ASI di Frosinone) è unitario; pur dotato di buoni collegamenti autostradali e





ferroviari, ha avuto uno sviluppo limitato, come dimostra il basso indice di saturazione (26,3%).

19. Comprensorio produttivo di Cassino, Pontecorvo, Piedimonte S.Germano

E' incentrato nell'agglomerato industriale (consorzio ASI Frosinone) di Piedimonte per la presenza dello stabilimento FIAT, il più grande impianto della regione. Altre presenze industriali sono rilevabili nei nuclei in prossimità di Cassino (indotto FIAT) e Villa S.Lucia e in sedi diffuse presso le infrastrutture locali e nel territorio agricolo. Accessi diretti dalla A2 e dallo scalo ferroviario merci di Cassino.

ASI e stato di attuazione

Al 1995, secondo uno studio dell'Assess. Programmazione della Regione, nei 3 ASI esiste una disponibilità di superficie fondiaria per ulteriori insediamenti di circa 2386 ha., a fronte dei quali esistono alla data odierna 433

così ripartite:

- ASI Frosinone superficie disponibile ha.1589 richieste 145;
- ASI Roma-Latina superficie disponibile ha.707 richieste 115;
- ASI Sud-Pontino superficie disponibile ha.90 richieste 173.

Nel Consorzio ASI Rieti-Cittaducale, che comprende un unico agglomerato, l'indice di saturazione è del 90,00%.

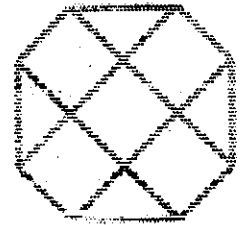
4.3.3. Le nuove esigenze (domanda verso il territorio)

Le attuali dinamiche territoriali delle imprese nel Lazio sono determinate dalla ricerca di nuovi sistemi di convenienze, non solo all'interno dell'impresa, ma ancor più nell'organizzazione e nelle dotazioni infrastrutturali del territorio. In particolare la nuova domanda sul territorio si manifesta nella ricerca di maggiori integrazioni funzionali tra le attività, di dotazione di servizi specializzati, di agevole accessibilità alla rete del trasporto merci, di fruizione di qualità ambientale ed urbana.

I nuovi fattori di localizzazione delle imprese dipendono in primo luogo dai processi in atto di riorganizzazione tecnologica-produttiva delle imprese stesse. In termini spaziali, ciò implica da un lato necessità sempre minori per la singola azienda, vista la minore integrazione verticale delle produzioni e la ridotta necessità di stoccaggio; dall'altro la necessità crescente

spaziale tra attività complementari conduce alla necessità di un'offerta integrata di spazi per attività produttive, non solo all'interno delle "aree attrezzate industriali" ma nella forma di "sistemi di aree" produttive integrate in un'offerta complessiva.

Inoltre, entro le stesse aree produttive tradizionali è sempre più evidente l'esigenza di realizzare



Oggi le decisioni sui regimi di aiuto sono ormai assunte dall'UE in termini di "quadro" e contrattate con i Governi nazionali e le Regioni per gli aspetti applicativi. Con il criterio della "concentrazione" la Comunità vieta regimi agevolativi per gli investimenti e l'occupazione generalizzati, ammettendoli solo in determinate zone del paese. Queste limitazioni valgono sia per gli interventi comunitari in quanto tali sia per le leggi di incentivazione nazionali e regionali.

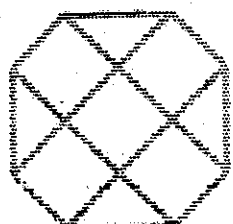
All'interno del Lazio, vi è una netta distinzione tra le aree a declino industriale incluse nell'Obiettivo 2 (v. Documento Unico Programmatico) dei Fondi strutturali dell'UE e le restanti aree che non godono di regimi di aiuto, salvo particolari casi di norme specifiche e di agevolazioni d'importo modesto (entro il cosiddetto "de minimis" stabilito dall'UE). Tutto ciò non potrà non influenzare significativamente gli scenari di sviluppo regionale e avrà un impatto rilevante sullo stesso assetto del territorio nei prossimi anni.

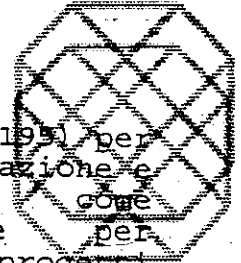
Alcuni dei criteri utilizzati per la formazione del Documento Unico Programmatico per l'Obiettivo 2 sono quelli della massimizzazione dei benefici a favore dello sviluppo locale, del completamento delle opere già avviate, un co-finanziamento tra programmi, l'utilizzo dell'esperienza del primo triennio attraverso un monitoraggio delle aziende, ecc.

Rispetto al precedente periodo di programmazione 1989/93 (5 programmi di intervento con concessione di circa 99 Mld a fondo perduto), la popolazione regionale interessata dai programmi è più che raddoppiata, registrando un'espansione dell'ambito della provincia di Frosinone (nelle prime fasi i comuni interessati erano Anagni, Cassino, Ceccano, Ferentino, Frosinone, Isola Liri, Patrica, P.S.Germano, Pontecorvo e Sora) che attualmente, sebbene non comprenda più il comune di Pontecorvo, include quelli di Paliano e Villa San Lucia. Sono stati considerati idonei all'Obiettivo 2 altri 12 comuni nelle provincie di Roma, Latina e Rieti.

Sulla base della contiguità territoriale sono state individuate nel Lazio 6 sub aree, che sono caratterizzate da una sostanziale diversità delle strutture economiche disponibili ai programmi dell'Obiettivo 2 e interessate da differenti dinamiche di declino industriale (caduta di domanda di commesse pubbliche, declino dell'industria ceramica, svantaggi localizzativi a causa della prossimità delle zone assistite dall'intervento straordinario per il Mezzogiorno, ristrutturazione di settori industriali portanti, ecc.).

Le sub-aree sono espressioni di realtà socioeconomiche più o meno articolate, caratterizzate nondimeno da importanti elementi comuni al loro interno:





sub area Rieti:
 Borgorose, Cittaducale,
 Pescorocchiano, Petrella
 Salto, Rieti (Vazia);
 sub area
 Civitavecchia: Civitavecchia;
 sub area Latina:
 Ardea, Aprilia, Cisterna di
 Latina, Latina, Pomezia;
 sub area
 Frosinone: Anagni, Ceccano,
 Colleferro, Ferentino,
 Frosinone, Paliano, Patrica;
 sub area Sora:
 Isola Liri, Sora;
 sub area Cassino:
 Cassino, Piedimonte S.
 Germano, Villa S. Lucia.

Occorre, infine, considerare un ulteriore campo di interventi: la Regione ha iniziato ad operare con politiche d'area vasta prevedendo un pacchetto di interventi integrati riferiti a specifici ambiti territoriali. I casi che più riguardano i problemi produttivi ed occupazionali sono quelli del programma per il comprensorio di Colleferro, la legge speciale per Latina, la legge per l'area di Montalto; in questi casi si individuano obiettivi specifici (creazione di occupazione, sviluppo e rafforzamento delle aree produttive, valorizzazione delle risorse umane nel mercato del lavoro, ecc.).

Di recente la Regione Lazio ha accentuato il suo interesse per le forme di programmazione d'area da sviluppare su territori circoscritti sulla base di pratiche negoziali con i soggetti e le scelte produttive locali. Nella legge regionale di bilancio n. 16/'96 la Regione ha assunto i "patti territoriali"

(delibera CIPE del 2011/95) per il rilancio dell'occupazione e degli investimenti come strumento regionale per promuovere azioni e progetti volti ad incentivare la ripresa economica dei sistemi locali utilizzando le capacità d'iniziativa delle istituzioni pubbliche e degli imprenditori locali. Dette azioni saranno orientate con priorità nei territori rispondenti ai requisiti richiesti per l'applicazione degli aiuti comunitari e per le aree di crisi occupazionale. Allo stato attuale sono stati presentati dagli enti locali documenti preliminari alla costruzione di patti territoriali di tipo e dimensioni molto diverse nelle seguenti aree: Pomezia, area nord pontina, Rieti, Frosinone, Tivoli, Civitavecchia, Paliano, Tarquinia-Montalto di Castro (contratto d'area). I documenti preliminari offrono un'analisi importante dei motivi di crisi e delle domande specifiche di interventi per infrastrutture, servizi d'innovazione, nuovi impianti da sostenere nelle singole aree. Altre iniziative hanno portato alla redazione di protocolli d'intesa fra Regione, Confindustria e il Lazio e Sinistra per lo sviluppo di insediamenti produttivi e il rafforzamento del tessuto infrastrutturale (Tiburtina, Civitacastellana, Montalto di Castro).

Tale tendenza è presumibilmente destinata a crescere nel futuro, per cui si pone per la programmazione regionale il tema strategico di individuare le possibili aree regionali sulle quali intervenire in modo integrato,





utilizzando i diversi strumenti concertativi e negoziali disponibili.

sestuplicamento della dorsale Tirrenica in corso di realizzazione e i programmi della TAV.

Programmi in corso sulla rete infrastrutturale

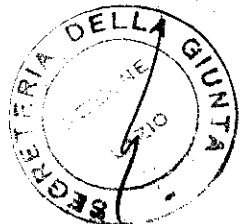
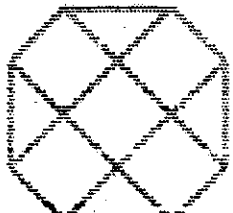
Una delle esigenze primarie del sistema produttivo regionale è assicurare ai comprensori di attività adeguato accesso alla rete di comunicazioni e infrastrutture del trasporto merci.

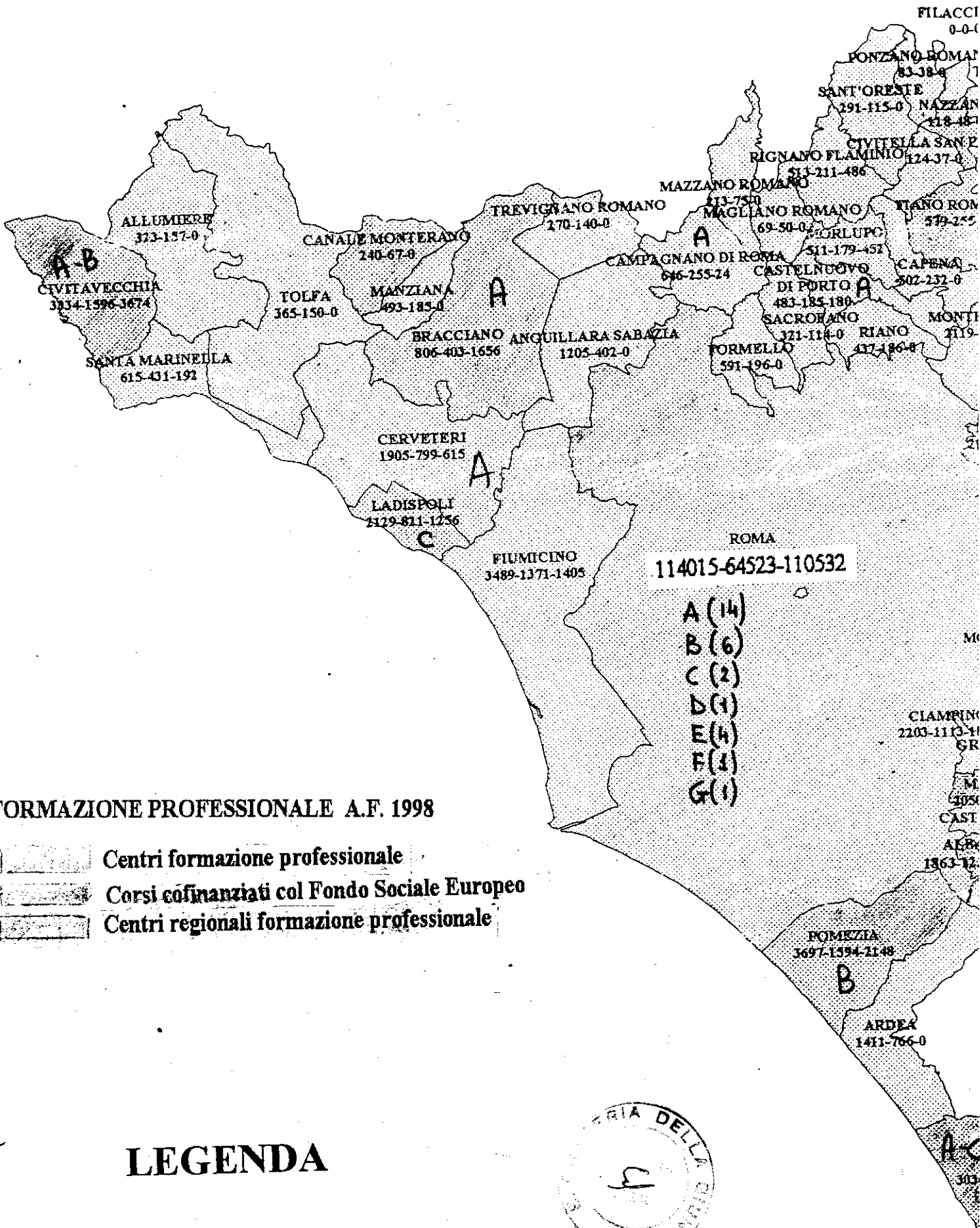
I programmi d'intervento sulla rete stradale e ferroviaria riguardano in maggior parte il miglioramento, potenziamento e velocizzazione degli itinerari esistenti. Risulta pressoché realizzata o in corso la rete principale così come delineata nei piani e programmi regionali degli anni '70 e '80. Infatti sul corridoio plurimodale dorsale interno (A2 e TAV) s'innestano le trasversali sia a nord che a sud di riequilibrio dei sistemi territoriali del basso e alto Lazio. Anche il discusso itinerario stradale Tirrenico si va di fatto realizzando a nord attraverso gli ss. Aurelia fino all'innesto con l'autostrada di Civitavecchia, la A12 fino al GRA.

In modo analogo gli interventi sulla rete ferroviaria riguardano il completamento dei progetti da tempo indicati nei programmi regionali, in buona parte non realizzati. A questi interventi di collegamento locale delle infrastrutture si deve solo aggiungere il

Quest'armatura infrastrutturale della Regione che in parte s'allinea sull'ordito morfologico di percorsi naturali nord sud e in parte lo forza con strutture trasversali, deve oggi essere riletta in funzione del ruolo centrale che i trasporti vengono ad assumere per le merci oltre che per i passeggeri. Si afferma di conseguenza sia nella domanda che nell'offerta del trasporto un modello integrato che assicuri agevoli relazioni tra i comprensori produttivi e con i luoghi (mercati extra-regionali o dei sistemi urbani unitari) generatori della domanda (valga il successo del terminal di Santa Palomba).

In generale nel Lazio, ai fini del sistema produttivo industriale, completati i programmi regionali strutturanti (trasversali nord e sud e raccordo direttrice tirrenica), le principali esigenze riguardano l'attrezzatura dei nodi intermodali della rete regionale e il completamento dei collegamenti locali delle aree produttive con detti nodi e con i sistemi urbani contigui, nonché il generale miglioramento dei servizi ferroviari merci anche attraverso l'informatizzazione. Con queste finalità si sono rilette di seguito le previsioni del PRT in rapporto ai comprensori produttivi già individuati.





FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F. 1998

- Centri formazione professionale
- Corsi cofinanziati col Fondo Sociale Europeo
- Centri regionali formazione professionale

- A (14)
- B (6)
- C (2)
- D (1)
- E (4)
- F (1)
- G (1)

LEGENDA

- 130 - 120 - 70
- 130 = alunni iscritti alla scuola materna ed elementare
- 120 = alunni iscritti alla scuola media inferiore
- 70 = alunni iscritti alla scuola media superiore

Am



PROVINCIA DI ROMA

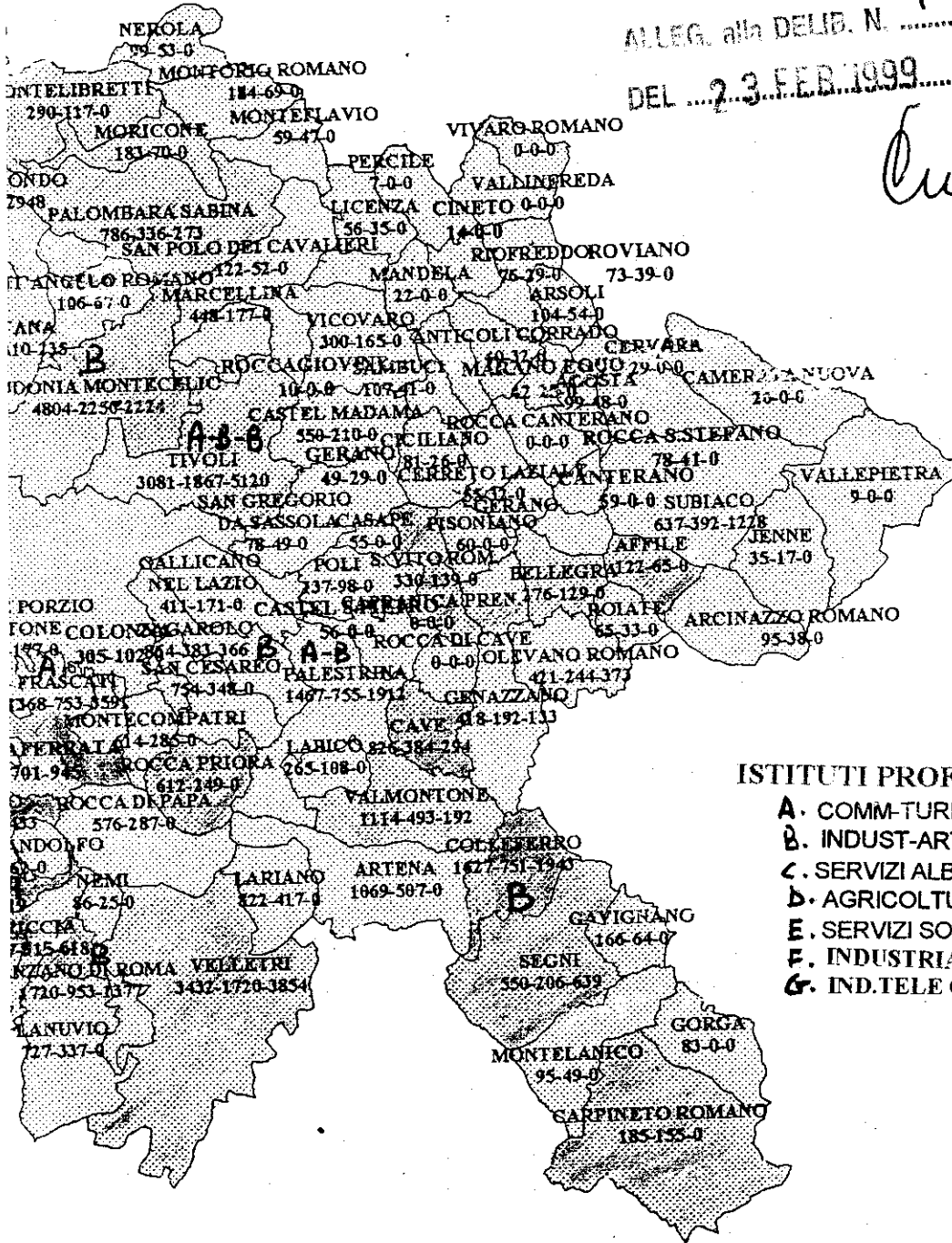
REGIONE LAZIO

CITTA TIBERINA
68-19-885

POPOLAZIONE SCOLASTICA

ALLEG. alla DELIB. N. 416
DEL 23 FEB. 1999

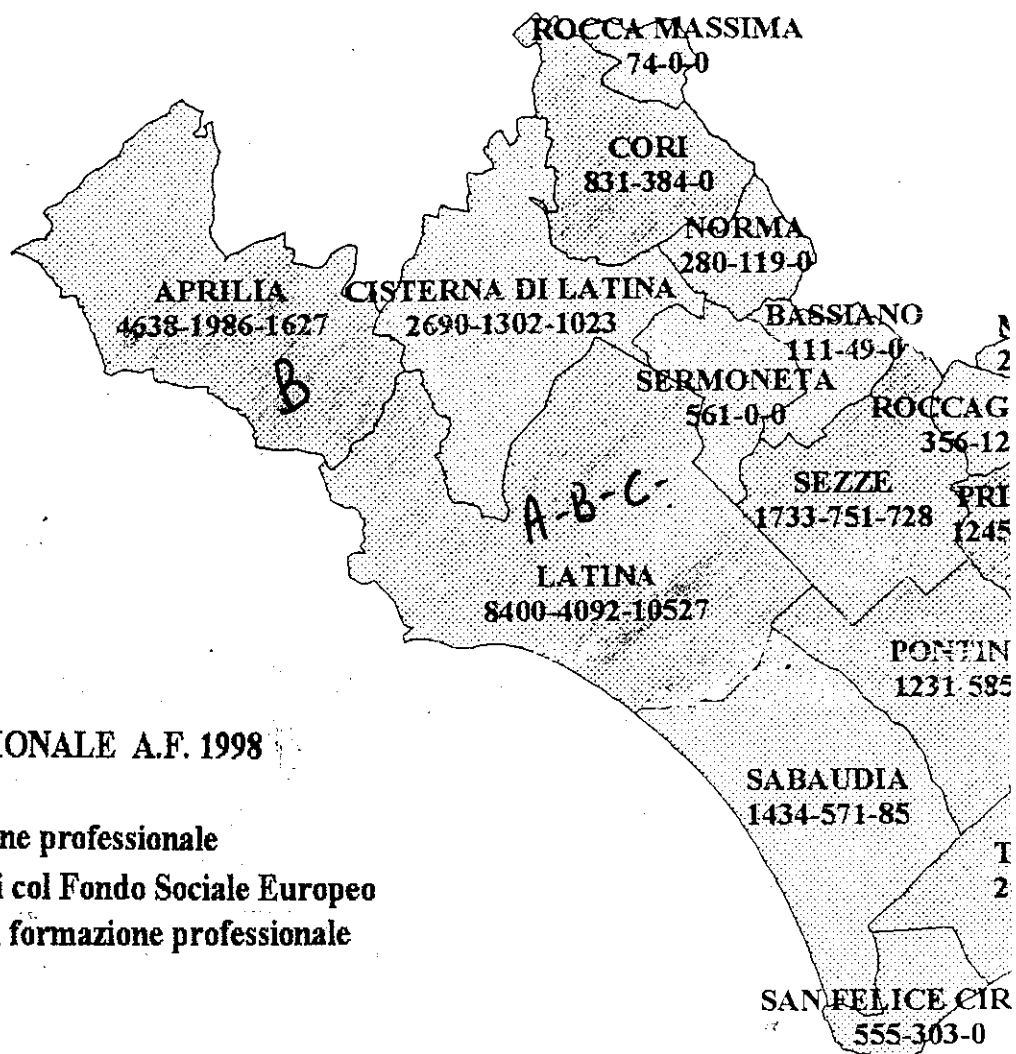
Cu



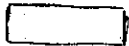


ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO

- A. COMM-TURISMO
- B. INDUST-ARTIGIANAT
- C. SERVIZI ALBERGH.
- D. AGRICOLTURA
- E. SERVIZI SOCIALI
- F. INDUSTRIA EDILE
- G. IND. TELE CINE

g



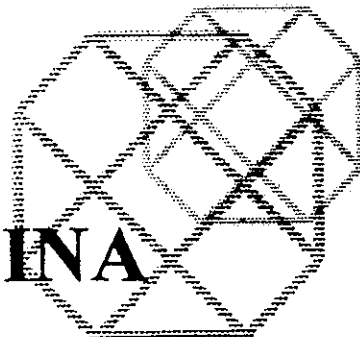
FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F. 1998

-  Centri formazione professionale
-  Corsi cofinanziati col Fondo Sociale Europeo
-  Centri regionali formazione professionale

LEGENDA

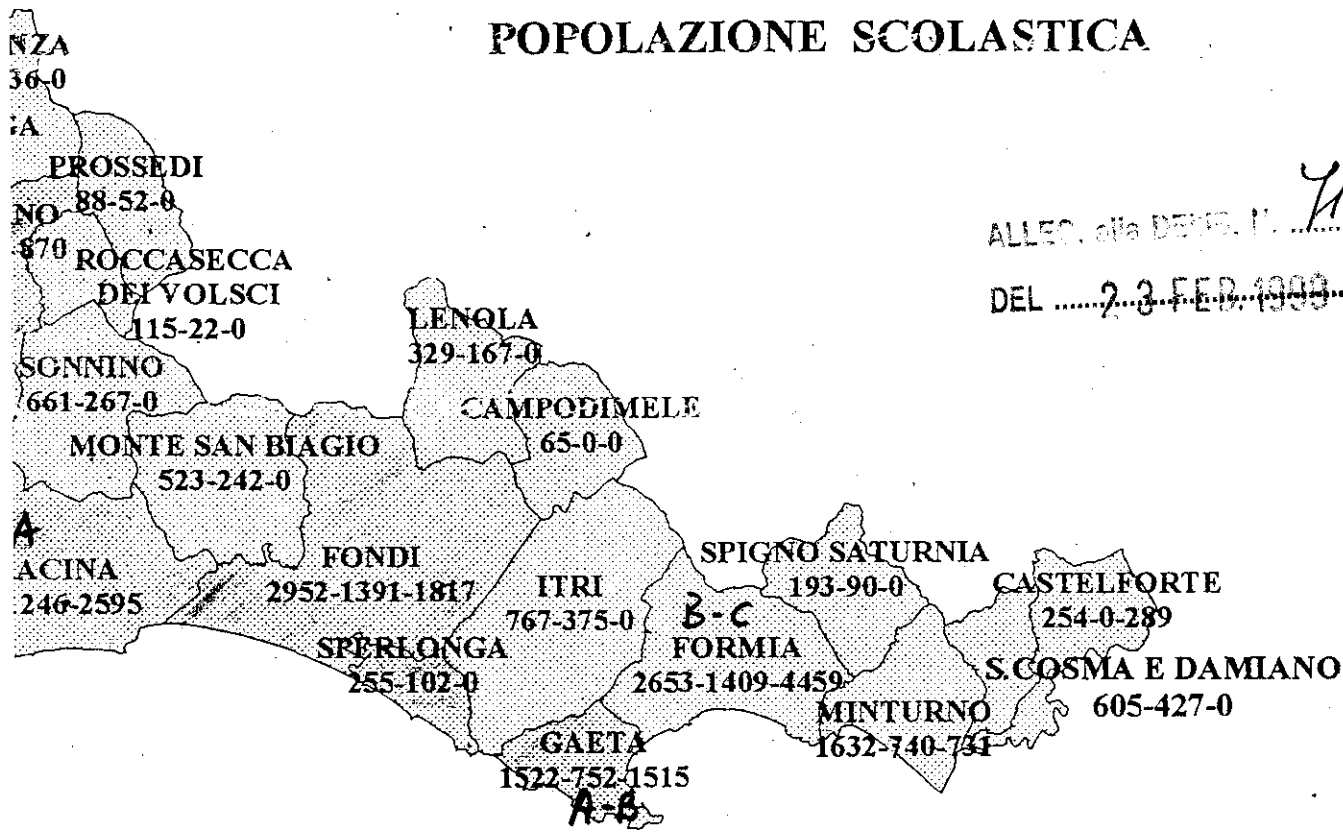
- 130 - 120 - 70
- 130 = alunni iscritti alla scuola materna ed elementare
- 120 = alunni iscritti alla scuola media inferiore
- 70 = alunni iscritti alla scuola media superiore





PROVINCIA DI LATINA

POPOLAZIONE SCOLASTICA



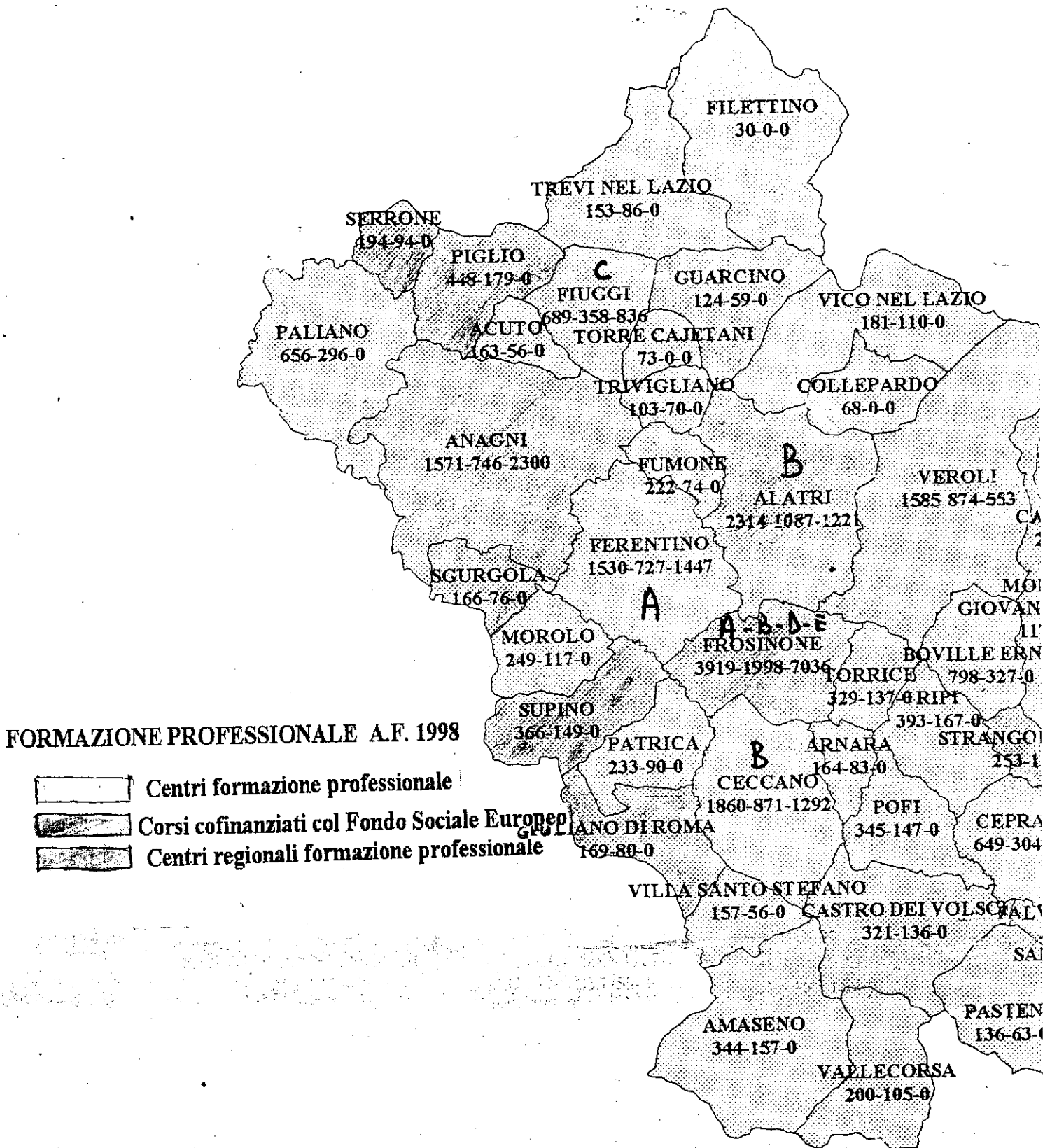
ALLEG. alla DETER. N. 416
 DEL 23 FEB 1999

ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO

- A. COMM-TURISMO
- B. INDUST-ARTIGIANAT
- C. SERVIZI ALBERGH.
- D. AGRICOLTURA

VENTOTENE
17-0-0





LEGENDA

130 - 120 - 70

130 = alunni iscritti alla scuola materna ed elementare

120 = alunni iscritti alla scuola media inferiore

70 = alunni iscritti alla scuola media superiore



PROVINCIA DI FROSINONE

POPOLAZIONE SCOLASTICA

ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO

- A. COMM-TURISMO
- B. INDUST-ARTIGIANAT
- C. SERVIZI ALBERGH.
- D. AGRICOLTURA
- E. SERVIZI SOCIALI



ALLEG. 3^o DEUG. N. *416*
DEL 23 FEB. 1999

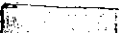

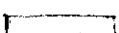
lv

4

PROVINCIA DI RIETI

POPOLAZIONE SCOLASTICA

FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F. 1998

-  Corsi cofinanziati col Fondo Sociale Europeo
-  Centri regionali formazione professionale
-  Centri formazione professionale



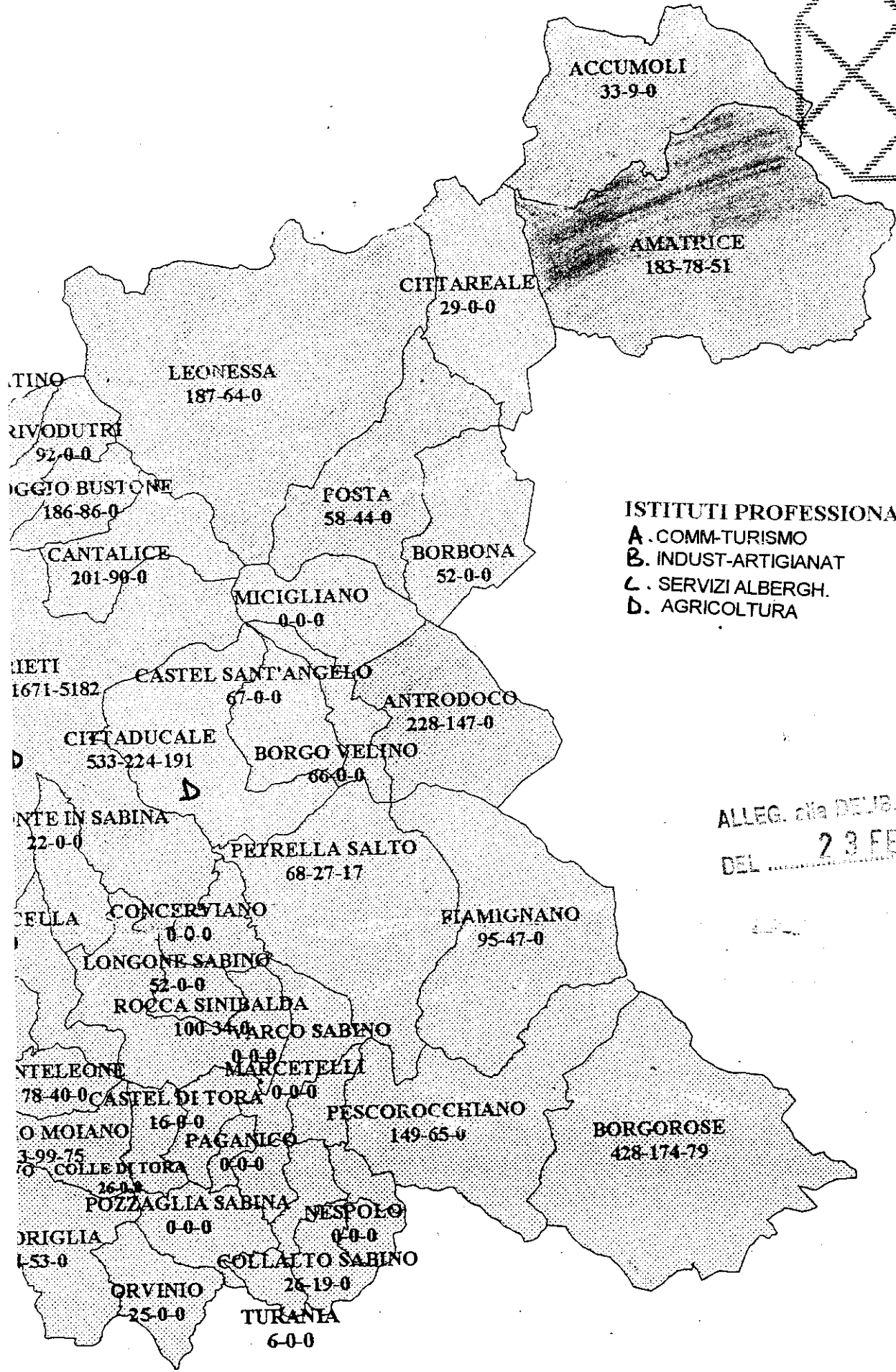
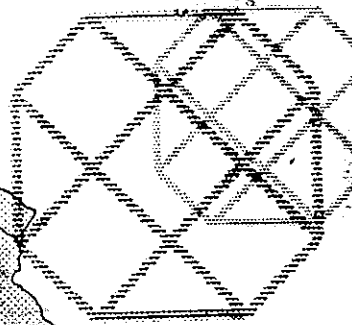
LEGENDA

130 - 120 - 70

130 = alunni iscritti alla scuola materna ed elementare

120 = alunni iscritti alla scuola media inferiore

70 = alunni iscritti alla scuola media superiore



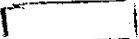

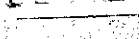
ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO
 A. COMM-TURISMO
 B. INDUST-ARTIGIANAT
 C. SERVIZI ALBERGH.
 D. AGRICOLTURA

ALLEG. alla DEUB. N. *416*
 DEL 23 FEB 1999

lv

g

FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F. 1998

-  Centri formazione professionale
-  Corsi cofinanziati col Fondo Sociale Europeo
-  Centri regionali formazione professionale



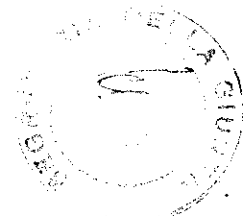
LEGENDA

130 - 120 - 70

130 = alunni iscritti alla scuola materna ed elementare

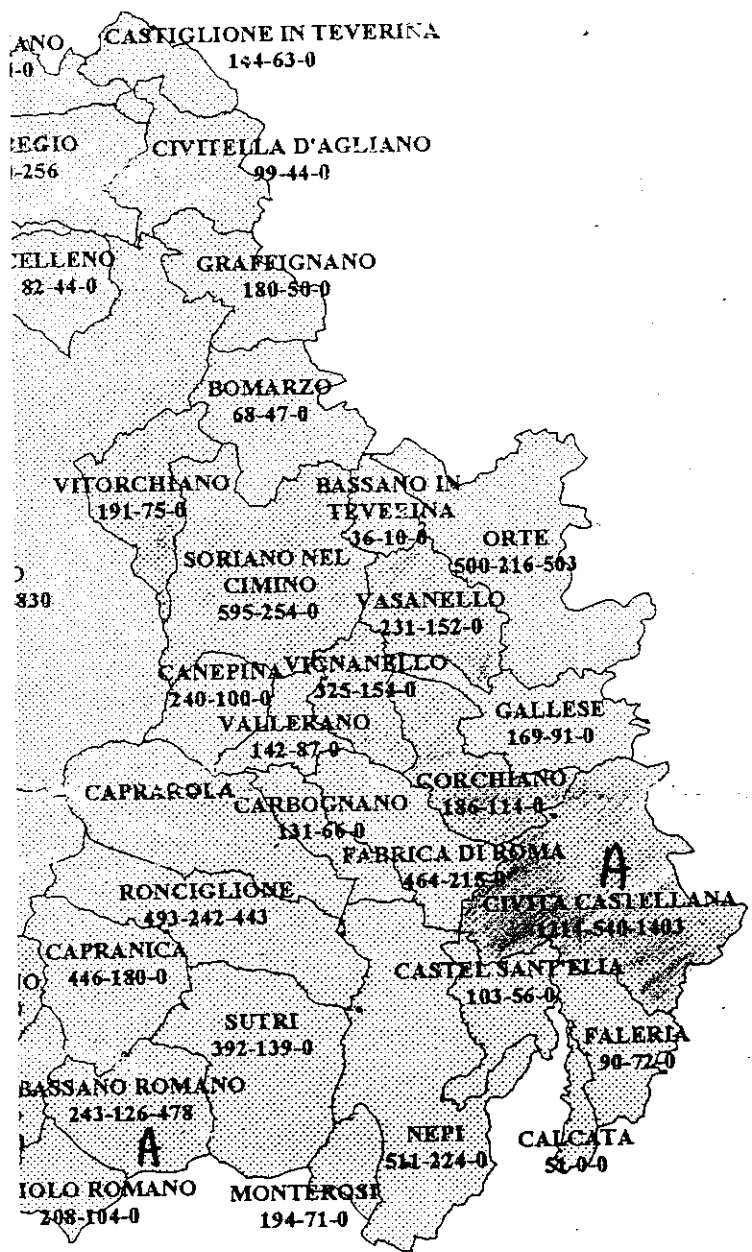
120 = alunni iscritti alla scuola media inferiore

70 = alunni iscritti alla scuola media superiore



PROVINCIA DI VITERBO

POPOLAZIONE SCOLASTICA



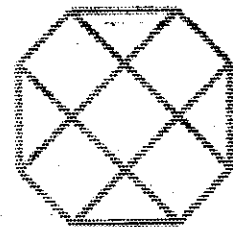
ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO
A. COMM-TURISMO
B. INDUST-ARTIGIANAT

AVV. *416*
 DEL 23 FEB 1999

lu

g

ALLEG. alla DELIB. N. *416*
 DEL *23* FEB 1999 *6*



CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PROVINCIA DI ROMA

CENTRI REGIONALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.

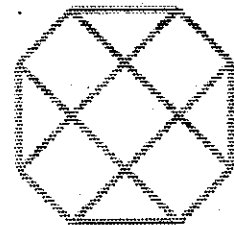
C.R.F.P.	N.CORSI	N.ALLIEVI
Castelfusano(Via Capo Sperone)	6	120
Cave	6	120
Civitavecchia	11	220
Marino	8	160
Roma-Magazzini Generali	4	80
Roma-Cavour-Monti Lessini	3	60
Roma-G.Valle-Monti Lessini	10	200
Roma-"Maggiore"	10	200
Roma-Via della Seta	14	280
Roma-Via Cassia 472	5	100
Castelfusano(Via Quinqueremi)	5	100

CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE(CONVENZIONATI)

ENTI	N.SEDI	N.CORSI
Comune di Albano	1 Albano	1
IAL-CISL	1 Albano Cecchina	15
Comune di Anzio	1 Anzio	14
S.G.Emiliani-Chierici Somaschi	1 Ariccia	12
IAL-CISL	1 Civitavecchia	7
C.A.I.	1 Civitavecchia	1
CIOFS	1 Colleferro	6
IAL-CISL	1 Colleferro	13
Comunità di Capodarco	1 Grottaferrata	2
CIOFS	1 Ladispoli-Ostia	9
IAL-CISL	1 Marino	5
ANAPIA	1 Roma	17
Centro ELIS	1 "	8
CIOFS	3 "	37
CNOS	3 "	55
Comune di Roma	10 "	124
Comunità di Capodarco	2 "	7
ENDO-FAP Opera Don Orione	1 "	28
IAL-CISL	10 "	111
Padri Giuseppini D.Murialdo	1 "	21



Am



S.Alessio-Margherita di Savoia	1 "	2
Suore Domenicane	1 "	6
CIOFS	1 Pontinia	14
Comune di Tivoli	1 Tivoli	12
IAL-CISL	1 Valmontone	6
IAL-CISL	1 Villalba di Guidonia	9
C.I.P.A.-A.T.	1.Roma	24
IRIPA	1.Roma	37
IAL-CISL	1.Aprilia-Pomezia	10

PROVINCIA DI FROSINONE

CENTRI REGIONALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.

C.R.F.P.	N.CORSI	N.ALLIEVI
SORA	8	160

CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE(CONVENZIONATI)

ENTI	N.SEDI	N.CORSI
Comune di Alatri	1 Alatri	7
Comune di Cassino	2 Cassino	19
Comune di Pontecorvo	1 Pontecorvo	5
IAL-CISL	1 Frosinone	10

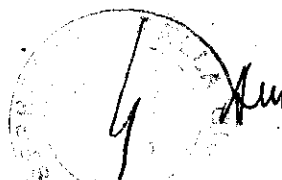
PROVINCIA DI LATINA

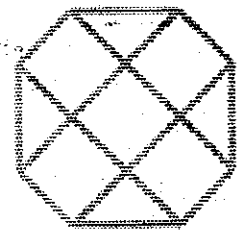
CENTRI REGIONALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.

C.R.F.P.	N.CORSI	N.ALLIEVI
LATINA	16	320

CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE(CONVENZIONATI)

ENTI	SEDI	N.CORSI
IAL-CISL	2 Latina	3
IAL-CISL	1 Priverno	2
IAL-CISL	1 Terracina	5
IAL-CISL	1 Latina-Terracina	9



**PROVINCIA DI RIETI****CENTRI REGIONALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.**

C.R.F.P.	N.CORSI	N.ALLIEVI
AMATRICE	4	80

CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE(CONVENZIONATI)

ENTI	SEDI	N.CORSI
IAL-CISL	1 Poggio Mirteto	5
IAL-CISL	1 Rieti	14

PROVINCIA DI VITERBO**CENTRI REGIONALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.**

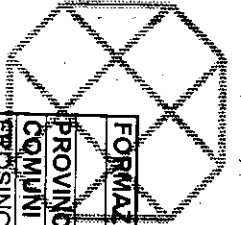
C.R.F.P.	N.CORSI	N.ALLIEVI
VITERBO	5	100
CIVITA CASTELLANA	5	100

CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE(CONVENZIONATI)

ENTI	SEDI	N.CORSI
C.A.L.	1 Civita Castellana	2
IAL-CISL	1 Montefiascone	8
C.A.L.	1 Viterbo	9
IAL-CISL	1 Viterbo	6



Am



FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTRIBUTO F.S.E. ANNO 1998										
PROVINCIA DI FROSINONE	I NUMERO=ALLIEVI: II NUMERO=CORSI									
COMUNI	AGRICOLT	AMBIENT	ARTIGIAN	FORMAZ	INDISTR	GEST.AZ.	INFORM.	LINGUE	SERVIZI	TURISMO
FROSINONE	20 1	25 2	29 2	110 5		146 8	67 8		143 2	40 2
SUPINO	20 1									
ALATRI	20 1					40 2				
SORA	16 1	15 1								14 1
SERRONE	30 2									
PIGLIO	15 1									
SGURGOLA	30 2						8 1			
FERENTINO		40 2					54 3			20 1
S.DONATO V.C.		16 1		20 1						
ATINA				20 1						
ROCCASECCA				60 2						
CASTELLIRI				18 1						
STRANGOLAGAL				18 1						
GUARCINO					30 1					
GIULIANO DI RM						40 2				
MONTE S.GIOV.C						20 1				
ANAGNI						36 2				
VEROLI						127 7				
CERVARO						16 1			36 2	
CASSINO						16 1			18 1	
PONTECORVO									18 1	
AUSONIA										
TOTALI	151 9	96 6	165 8	140 6	1411	441 24	201 16		143 2	74 4



Alm

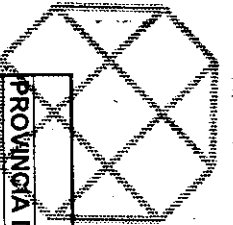
PROVINCIA DI LATINA												
COMUNI	AGRICOLT	AMBIENT	ARTIGIAN	FORMAZ	INDISTR	GEST.AZ.	INFORM.	LINGUE	SERVIZI	TURISMO		
LATINA	20 1	20 1		18 1	90 5	72 4	36 2	52 3	148 1	20 1		
SPERLONGA	15 1	20 1					20 1			36 2		
APRILIA	20 1	20 1			18 1	20 1	90 5					
TERRACINA	28 2						18 1	34 2				
PRIVERNO	16 1											
CORI	15 1											
SEZZE		10 1										
PONTINIA		20 1	8 1				18 1		20 1	20 1		
FONDI		20 1								20 1		
GAETA					74 4					20 1		
TOTALI	114 7	110 6	8 1	18 1	182 10	92 5	182 10	86 5	168 2	96 5		
				1056	58							
PROVINCIA DI RIETI												
COMUNI	AGRICOLT	AMBIENT	ARTIGIAN	FORMAZ	INDISTR	GEST.AZ.	INFORM.	LINGUE	SERVIZI	TURISMO		
RIETI	28 2	10 1				18 1	33 2		20 1	40 2		
ANTRODOCO							20 1					
LEONESSA							20 1					
MONTE S. GIOV.									20			
POSTA										20 1		
ACCUMOLI	15 1											
TOTALI	43 3	10 1		244	14	18 1	73 4		40 2	60 3		



PROVINCIA DI VITERBO										
COMUNI	AGRICOLT	AMBIENT	ARTIGIAN	FORMAZ	INDISTR	GEST.AZ.	INFORM.	LINGUE	SERVIZI	TURISMO
VIGNANELLO	15 1									
TARQUINIA	20 1									
LATERA	15 1									
GRADOLI	15 1									
VILLA S.GIOV.	15 1									
S.MARTINO AL C.	20 1								20 1	20 1
BARBARANO	15 1									
VASANELLO	35 2									
GRADOLI	15 1									
BLERA	15 1									
VIGNANELLO	20 1									
CORCHIANO	20 1									
PIANSANO	15 1									
MONTEFIASCONE		10 1								
VITERBO	35 2	35 2	67 4			18 1	32 2			20 1
CELLERE			20 1			100 6				
SORIANO DEL C.			16 1		16 1	20 1			20 1	20 1
ACQUAPENDENT			15 1							
CIVITACASTELL.										
BOLSENA					32 2			20 1		
VITORCHIANO										
TOTALI	270 16	45 3	118 7	791	16 1	32 2	138 8	52 3	40 2	80 3



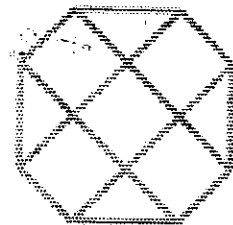
Acc



PROVINCIA DI ROMA COMUNI	AGRICOLT	AMBIENT	ARTIGIAN	FORMAZ	EDILIZIA	GEST.AZ.	INFORM.	LINGUE	SERVIZI	TURISMO
AFFILE	20 1				54 3	126 7				
ALBANO	96 5		18 1							
ANZIO	8 1									15 1
BELLEGRA	16 1									
BRACCIANO	16 1									
CANALE MONTER	20 1									
CARPINETO	55 3									
CIVITAVECCHIA	18 1								20 1	
COLLEFERRO	15 1									
FIANO ROMANO	18 1									
GROTTAFERRATA	40 2									
GUIDONIA	20 1									
MARINO	20 1									
MONTELIBRETTI		28 2								
MORICONE		20 1								
ROMA		20 1	83 4	216 10	403 20	618 32	1016 55	94 5	1369 15	20 1
NAZZANO		10 1								
PALOMBARA S.		20 1								
POMEZIA		163 9	286 14		48 3	16 1	48 3			
ROCCA PRIORA			65 4							
GENZANO							72 4			
S.VITO ROMANO									20 1	
SEGNI										110 6
TIVOLI										40 2
TORRIMPIETRA										120 8
VELLETRI										
TOTALI	362 20	261 15	452 23	216 10	505 26	760 40	1136 62	94 5	1425 78	305 18
				5520					297	



Am

**ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO NEL LAZIO****PROVINCIA DI RIETI**

COMUNI	DISTRETTI INDIRIZZI	ALUNNI
CITTADUCALE	1 AGRICOLTURA	191
RIETI	1 AGRICOLTURA	219
RIETI	1 COMM-TURISMO	339
RIETI	1 SERV.ALBERGHIER	557
RIETI	1 INDUST-ARTIGIANAT	77
FARA SABINA	2 AGRICOLTURA	161
FORANO	2 AGRICOLTURA	111
POGGIO MIRTETO	3 INDUST-ARTIGIANAT	95
POGGIO MIRTETO	3 INDUST-ARTIGIANAT	215

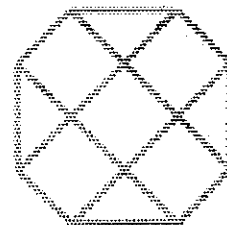
PROVINCIA DI VITERBO

ACQUAPENDENTE	4 INDUST-ARTIGIANAT	230
TUSCANIA	5 INDUST-ARTIGIANAT	267
VITERBO	6 COMM-TURISMO	548
VITERBO	6 INDUST-ARTIGIANAT	696
BASSANO ROMANO	7 COMM-TURISMO	166
CIVITA CASTELLANA	8 COMM-TURISMO	163

PROVINCIA DI ROMA

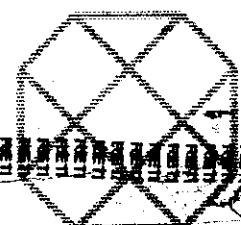
ROMA	9 COMM-TURISMO	192
ROMA	9 COMM-TURISMO	21
ROMA	9 COMM-TURISMO	441
ROMA	9 SERVIZI SOCIALI	642
ROMA	9 SERVIZI SOCIALI	465
ROMA	9 INDUST-ARTIGIANAT	514
ROMA	9 INDUST-ARTIGIANAT	1274
ROMA	12 COMM-TURISMO	509
ROMA	12 INDUSTRIA EDILE	619
ROMA	13 SERVIZI SOCIALI	434
ROMA	14 COMM-TURISMO	486
ROMA	14 COMM-TURISMO	807
ROMA	14 INDUST-ARTIGIANAT	744
ROMA	16 COMM-TURISMO	624
ROMA	17 COMM-TURISMO	563
ROMA	17 INDUST-ARTIGIANAT	882
ROMA	17 INDUST-ARTIGIANAT	460
ROMA	18 SERVIZI SOCIALI	813
ROMA	18 SERVIZI ALBERGH.	675
ROMA	19 SERVIZI ALBERGH.	1470
ROMA	19 IND.TEL. CINE	736
ROMA	21 COMM-TURISMO	324
ROMA	21 COMM-TURISMO	603
ROMA	21 INDUST-ARTIGIANAT	291
RM-FIUMICINO	22 COMM-TURISMO	167
ROMA	25 COMM-TURISMO	455
ROMA	26 COMM-TURISMO	713
ROMA	27 AGRICOLTURA	128
ROMA	27 COMM-TURISMO	346
ROMA	28 COMM-TURISMO	363
CIVITAVECCHIA	29 COMM-TURISMO	414
CIVITAVECCHIA	29 INDUST-ARTIGIANAT	605
BRACCIANO	30 COMM-TURISMO	229
CERVETERI	30 COMM-TURISMO	296
LADISPOLI	30 SERVIZI ALBERGH.	260



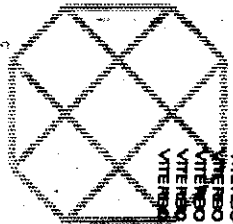


CAMPAGNANO	31 COMM-TURISMO	24
CASTELNUOVO D.P.	31 COMM-TURISMO	180
MONTEROTONDO	32 COMM-TURISMO	615
GUIDONIA M.	33 INDUST-ARTIGIANAT	397
TIVOLI	34 COMM-TURISMO	310
TIVOLI	34 INDUST-ARTIGIANAT	403
TIVOLI	34 INDUST-ARTIGIANAT	163
PALESTRINA	36 COMM-TURISMO	390
PALESTRINA	36 INDUST-ARTIGIANAT	140
ZAGAROLO	36 INDUST-ARTIGIANAT	40
FRASCATI	37 COMM-TURISMO	898
COLLEFERRO	38 INDUST-ARTIGIANAT	576
POMEZIA	41 INDUST-ARTIGIANAT	446
ALBANO	42 COMM-TURISMO	670
GENZANO	42 INDUST-ARTIGIANAT	175
ANZIO	43 COMM-TURISMO	522
ANZIO	43 SERVIZI ALBERGH.	517
NETTUNO	43 COMM-TURISMO	395
PROVINCIA DI LATINA		
APRILIA	44 INDUST-ARTIGIANAT	608
LATINA	46 AGRICOLTURA	753
LATINA	46 COMM-TURISMO	642
LATINA	46 INDUST-ARTIGIANAT	1027
PRIVERNO	47 AGRICOLTURA	207
TERRACINA	48 COMM-TURISMO	594
FORMIA	49 SERVIZI ALBERGH.	887
FORMIA	49 INDUST-ARTIGIANAT	832
GAETA	49 COMM-TURISMO	151
GAETA	49 INDUST-ARTIGIANAT	77
		5778
PROVINCIA DI FROSINONE		
FIUGGI	50 ALBERGHIERO	694
ALATRI	51 INDUST-ARTIGIANAT	285
FERENTINO	52 COMM-TURISMO	140
FROSINONE	53 AGRICOLTURA	125
FROSINONE	53 COMM-TURISMO	563
FROSINONE	53 INDUST-ARTIGIANAT	714
FROSINONE	53 SERVIZI SOCIALI	600
CECCANO	54 INDUST-ARTIGIANAT	150
ARPINO	55 INDUST-ARTIGIANAT	72
ISOLA DEL LIRI	56 INDUST-ARTIGIANAT	270
SORA	56 COMM-TURISMO	441
SORA	56 INDUST-ARTIGIANAT	132
CASSINO	59 AGRICOLTURA	256
CASSINO	59 COMM-TURISMO	435
CASSINO	59 SERVIZI ALBERGH.	622
CASSINO	59 INDUST-ARTIGIANAT	424
		5923





DEMPROV	COMUNE	MONTE	DISTR	ALTIOMATI	ALTIOTELE	CIOTOTELE	CARCELE	ALTIOME	ALTIOMED	ALTIOMED	CIOTOMED	ALTIOMED	ALTIOTEC	CIOTOTEC	PORTES
RETI	AL SILE VELLINO	001	000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RETI	CONTRIGNO	002	005	16	19	2	1	36	0	0	0	0	0	0	464
RETI	COTTANELLO	001	035	17	14	0	1	17	0	0	0	0	0	0	795
RETI	PARA N. SAENA	002	042	64	54	5	1	208	104	0	0	0	0	0	3282
RETI	PIAVISSANO	003	029	291	494	9	1	70	37	0	0	0	0	0	604
RETI	PIAVISSANO	002	031	69	54	34	1	785	387	0	17	3	0	0	9941
RETI	PIAVISSANO	003	032	69	54	7	2	95	47	0	3	3	0	0	1820
RETI	PIAVISSANO	002	033	69	54	10	1	189	51	0	3	3	0	0	2487
RETI	LEONESSA	001	001	23	44	4	0	67	0	0	0	0	0	0	587
RETI	LEONESSA	002	002	37	56	5	0	92	38	0	0	0	0	0	1510
RETI	LEONESSA	001	001	37	56	4	0	92	38	0	0	0	0	0	2806
RETI	LEONESSA	002	002	37	56	5	0	92	38	0	0	0	0	0	693
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	17	15	4	0	51	143	0	0	0	0	0	3793
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	26	34	3	0	54	51	0	0	0	0	0	725
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	26	34	4	0	54	51	0	0	0	0	0	926
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	26	34	3	0	54	51	0	0	0	0	0	1289
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	11	14	2	0	280	88	0	6	0	0	0	3663
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	11	14	12	0	25	25	0	4	0	0	0	489
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	48	101	5	0	149	66	0	0	0	0	0	2839
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	49	7	0	68	27	0	3	0	0	0	1493
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	73	113	7	0	196	86	0	6	0	0	0	2203
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	40	99	5	0	99	281	0	13	0	0	0	1187
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	150	297	16	0	447	281	0	0	0	0	0	5065
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	65	108	6	0	173	99	0	7	0	0	0	2444
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	75	133	10	0	208	127	0	3	0	0	0	1941
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	108	133	8	0	173	99	0	0	0	0	0	893
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	108	133	10	0	173	99	0	0	0	0	0	45700
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	108	133	10	0	173	99	0	0	0	0	0	1312
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	42	92	4	0	92	102	0	0	0	0	0	941
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	71	54	3	0	92	92	0	0	0	0	0	543
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	39	54	5	0	92	1571	0	75	0	0	0	2286
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	1054	2190	112	0	3254	1571	0	0	0	0	0	894
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	15	42	4	0	92	44	0	0	0	0	0	1891
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	71	54	3	0	92	1571	0	0	0	0	0	1891
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	36	31	4	0	92	83	0	0	0	0	0	1180
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	18	23	3	0	92	83	0	0	0	0	0	908
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	36	31	4	0	92	83	0	0	0	0	0	1172
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	36	31	4	0	92	83	0	0	0	0	0	1264
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	289
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	289
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20	46	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	001	001	51	49	5	0	92	83	0	0	0	0	0	1458
RETI	MONTEBELLUNA	002	002	20											



REGIONE LAZIO

Comune	UVA	9	1	202	106	5	Comune	0	0	2863
VALLERIANO	008	47	95	142	87	5	229	0	0	2863
VASANELLO	008	28	203	142	152	5	383	0	0	2863
VERANO	007	59	101	231	61	8	231	0	0	3919
VERMILIA	007	284	616	170	415	4	1315	0	0	2085
VIGNANELLO	008	117	208	900	184	19	479	370	19	12189
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	007	39	55	325	33	7	127	0	0	4771
VITERBO	006	1273	2450	94	39	3	1791	0	0	1202
VITERBO	005	86	105	3723	75	89	6514	5930	285	60430
VITORCHIANO	005	5846	12729	191	1791	4	295	0	0	2908
TOTALE		78442	222323	381787	8888	465	27283	12128	578	288231
					152358	7882	484123	233332	11833	5184214

